

449.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		Calzolaio	5-03058 13544
III Commissione:		Malgieri	5-03065 13544
Cima	7-00403 13537	Malgieri	5-03066 13545
IV Commissione:		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Pinotti	7-00405 13537	Ruzzante	4-09627 13546
XIII Commissione:		Ambiente e tutela del territorio.	
Preda	7-00404 13538	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Russo Antonio	4-09600 13547
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Nesi	4-09607 13547
<i>Interpellanza urgente</i>		Diana	4-09616 13548
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Carlucci	4-09633 13548
Boato	2-01148 13539	Attività produttive.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interpellanze urgenti</i>	
Delmastro Delle Vedove	4-09606 13540	<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
Rosato	4-09609 13541	Mazzarello	2-01147 13549
Gazzara	4-09613 13541	Galeazzi	2-01149 13549
Gazzara	4-09614 13542	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Sandi	4-09621 13542	Motta	5-03060 13550
Annunziata	4-09622 13543	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Affari esteri.		Annunziata	4-09625 13550
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Beni e attività culturali.	
Delmastro Delle Vedove	3-03249 13544	<i>Interpellanza:</i>	
		De Simone Titti	2-01152 13551
		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
		Carli	3-03251 13551

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Ruzzante	4-09601 13552	Perrotta	4-09599 13567
Russo Antonio	4-09620 13553	Ruzzante	4-09604 13567
Comunicazioni.		Rosato	4-09608 13568
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Cento	4-09631 13569
Mosella	3-03248 13553	Innovazione e tecnologie.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Gentiloni Silveri	4-09598 13554	Ruzzante	4-09615 13570
Difesa.		Giachetti	4-09624 13571
<i>Interpellanza:</i>		Interno.	
Deiana	2-01151 13554	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Ruzzante	3-03254 13571
Pisa	5-03064 13556	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Economia e finanze.		Crisci	5-03061 13572
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove	3-03250 13557	Russo Antonio	4-09602 13573
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Violante	4-09603 13573
Nicotra	5-03063 13557	Gasperoni	4-09630 13573
Olivieri	5-03067 13558	Istruzione, università e ricerca.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Martella	4-09612 13558	Kessler	4-09629 13574
Monaco	4-09617 13559	Lavoro e politiche sociali.	
D'Agrò	4-09626 13560	<i>Interpellanza:</i>	
Cannella	4-09634 13560	De Simone Alberta	2-01150 13575
Giustizia.		Politiche agricole e forestali.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Zanella	4-09605 13561	Martella	4-09611 13577
Saponara	4-09618 13562	Salute.	
Minniti	4-09623 13562	<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Bonito	4-09628 13563	Cossutta Maura	3-03252 13578
Giacco	4-09632 13564	Cossutta Maura	3-03253 13578
Infrastrutture e trasporti.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		Delmastro Delle Vedove	4-09610 13579
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Olivieri	4-09619 13579
Bianchi Dorina	2-01146 13564	Apposizione di una firma ad una mozione	13581
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Apposizione di una firma ad una inter-	
Chianale	5-03059 13565	rogazione	13581
Rosato	5-03062 13566	<i>ERRATA CORRIGE</i>	13581

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

La III Commissione,
premessò che:

nei giorni scorsi il filosofo Massimo Cacciari ha lanciato un forte appello a difesa del patrimonio artistico e culturale cristiano ortodosso in Kosovo minacciato dalle fazioni estremiste musulmane;

dal 1999 sono stati bruciati e distrutti più di cento monasteri e chiese, migliaia di icone, di oggetti liturgici, di libri sacri, decine di cimiteri ortodossi sotto gli occhi della forza multinazionale di pace;

un patrimonio artistico di valore mondiale rischia la completa estinzione nella totale indifferenza di coloro che si sono presentati come i liberatori e protettori del Kosovo;

coerentemente con i principi generali di rispetto per la libertà religiosa e per i suoi simboli in ogni parte del mondo

impegna il Governo

ad assumere ogni iniziativa nelle sedi internazionali affinché sia salvaguardato il patrimonio artistico e culturale cristiano ortodosso del Kosovo dalla distruzione.

(7-00403) « Cima, Zanella, Spini ».

La IV Commissione,
considerato che:

durante il secondo conflitto mondiale migliaia di militari italiani furono fatti prigionieri e trasferiti negli Stati Uniti d'America;

dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 si divisero in due distinti gruppi, gli uni optando per la decisione di rimanere

prigionieri di guerra, gli altri decidendo di collaborare con quelli che erano alleati, assunsero la qualifica di cooperatori e furono avviati ad attività lavorative retribuite;

la retribuzione ad essi dovuta fu in parte corrisposta durante il periodo lavorativo e in parte, a saldo del percepito, al termine di esso e all'atto del rimpatrio;

la quota giornaliera corrisposta ammontava a 0,80 centesimi di dollaro al giorno ed era stata stabilita come quota minima in relazione a quanto disposto dalla convenzione di Ginevra che in un secondo tempo fu modificata innalzandola a 2,10 dollari al giorno equivalenti alla paga minima di un soldato;

il Ministero della Difesa ha pubblicato in passato un « libro bianco » dal quale risulta un elenco nominativo di 63.000 italiani percettori delle relative quote calcolate sulla base degli 80 centesimi di dollaro al giorno;

sulla base di tale elenco risultano impegnati i 26 milioni di dollari che il Governo statunitense trasferì al Governo italiano proprio per dare luogo a tali retribuzioni, fatto salvo un residuo di 15 milioni di lire che venne versato al Tesoro;

nell'immediato dopoguerra, stante la situazione di riorganizzazione della pubblica amministrazione e la scarsità di informazioni, una parte consistente di internati negli Stati Uniti o in altri territori di paesi alleati, non fece domanda né ottenne la retribuzione spettantegli per il lavoro svolto e soltanto successivamente la reclamò;

il Ministero dell'economia fu incaricato, sulla base di una iniziativa parlamentare, di produrre una documentazione probatoria sugli aventi diritto;

lo stesso Ministero nel 2001 cercò a questo fine la collaborazione del Ministero della difesa, il quale tramite le associazioni combattentistiche si assunse l'onere di raccogliere le domande di quanti reclamavano il diritto alla retribuzione e la rela-

tiva documentazione probatoria, ricevendo a seguito di ciò quasi 7 mila domande;

si tratta di persone molto anziane che sicuramente hanno sopportato la grande tragedia della seconda guerra mondiale e l'internamento in territorio straniero dopo la fine della guerra e che direttamente o tramite i loro diretti discendenti chiedono il riconoscimento di un diritto difficile da provare ma che comunque meritano un segnale di attenzione,

impegna il Governo

a dare in tempi brevi e certi una risposta concreta ricercando una soluzione equitativa innanzitutto in via amministrativa o in subordine presentando un progetto di legge che consenta, soprattutto ricorrendo a procedure semplificate ed innanzitutto ad autocertificazioni, di superare il contenzioso in atto anche attraverso l'erogazione di una somma *una tantum* e di un riconoscimento onorifico.

(7-00405) « Pinotti, Minniti, Ruzzante, Pisa, Angioni, Lumia, Luongo, Rotundo ».

La XIII Commissione,

esaminato il testo dell'articolo 2-bis (Operazioni di credito agrario), della legge 24 settembre 2003, n. 268, recante interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali avversità atmosferiche e dall'emergenza diossina nella Campania;

considerata l'importanza che esso assume al fine di dare alle aziende che hanno contratto mutui agrari la possibilità di estinguere gli stessi;

considerato che sono previste diverse tipologie di intervento e cioè:

a) estinzione anticipata dei mutui di miglioramento agrario e fondiario, assistiti dal concorso pubblico negli interessi;

b) rinegoziazione dei mutui agrari;

c) attualizzazione delle rate di concorso pubblico non ancora scadute;

d) tassi di riferimento;

considerato inoltre che:

le aziende agricole, le cooperative agricole e loro consorzi, in azioni di investimento, hanno contratto nella maggioranza dei casi da oltre 10 anni mutui a lungo termine in cui i tassi d'interesse erano compresi in un intervallo tra il 15 per cento e il 20 per cento;

il pagamento delle rate di interessi è assistito da un significativo contributo pubblico di abbattimento aggirantesi attorno ad 8-10 punti;

i tassi di interessi attualmente praticati possono determinarsi anche attorno al 5 per cento;

constatata la difficoltà degli imprenditori agricoli singoli ed associati nonché delle cooperative agricole e loro consorzi ad accedere alle forme di estinzione anticipata dei mutui agrari e rinegoziazione degli stessi data l'assenza di un regolamento attuativo concernente i tassi di riferimento;

ritenuto che i mutui agrari a tasso agevolato a suo tempo contratti hanno perso la loro iniziale valenza positiva, diventando un onere considerevole per le aziende che li hanno stipulati nonché una spesa eccessiva di risorse pubbliche,

impegna il Governo

alla sollecita emanazione di un provvedimento che, in applicazione della legge 24 settembre 2003, n. 268, chiarisca le procedure e definisca i tassi di riferimento per effettuare le operazioni di estinzione anticipata e rinegoziazione dei mutui agrari.

(7-00404) « Preda, Rava, Sedioli, Rossiello, Borrelli, Franci ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

da notizie diffuse dalla sede di New York della organizzazione « Human Right in Cina » e riprese dalla stampa internazionale, risulta che le autorità cinesi abbiano arrestato, domenica 28 marzo 2004, Ding Zilin, la fondatrice del gruppo « Madri di Tian'anmen »;

il gruppo « Madri di Tian'anmen » è un'associazione di familiari delle vittime del giugno 1989, quando l'esercito cinese aprì il fuoco sui dimostranti che occupavano la piazza centrale di Pechino;

nel corso della sanguinosa repressione di quell'anno, Ding perse il figlio diciassettenne, Jiang Jielian, studente di liceo. Da allora, l'ex-professoressa universitaria si è dedicata a compilare la lista delle vittime del massacro, malgrado la costante sorveglianza della polizia alla quale è stata sottoposta. La sua integrità e coraggio le sono valsi un grande rispetto nazionale e internazionale, e svariati premi umanitari internazionali, fra cui nel 1999 il premio della Fondazione Alexander Langer a Bolzano;

secondo quanto dichiarato da Jiang Peikun, marito di Ding, sempre sulla base delle notizie riportate dagli organi di stampa internazionali, tre poliziotti della Sicurezza Nazionale avrebbero prelevato la donna dalla sua abitazione a Wuxi, nella provincia del Jiangsu, senza presentare un mandato d'arresto e senza consentirle di contattare i familiari;

quasi contemporaneamente, a Pechino, la polizia ha arrestato anche Zhang Xianling, madre di Wang Nan, ucciso a diciannove anni nel giugno del 1989, e Huang Jinping, vedova del giornalista sportivo Yang Yanshen, che aveva trent'anni quando venne ucciso da soldati dell'Esercito di Liberazione del Popolo; inoltre, nella, medesima azione, le fonti sopra citate riferiscono come la polizia abbia confiscato delle magliette, trovate nelle case delle due donne, fatte produrre a Hong Kong per commemorare il quindicesimo anniversario del massacro;

il marito di Zhang Xianling, Wang Fandi, è stato informato dalla polizia che « il gruppo delle Madri di Tian'anmen è un gruppo reazionario tramite il quale entità nazionali ed estere cospirano per danneggiare la sicurezza del paese e incitare alla sovversione », presentando un mandato d'arresto per atti criminali;

tali gravi episodi precedono il fine settimana in cui in tutta la Cina si celebrerà la festa di Qing Ming, il giorno dei morti cinese, per tradizione il momento in cui ci si reca nei cimiteri per accudire alle tombe dei propri cari scomparsi, una scadenza scelta in passato dai familiari delle vittime del 1989 per la pubblicazione di petizioni e lettere aperte alle autorità, nelle quali costante e unanime, negli anni, è stata la richiesta di giustizia;

al di là del fatto che la nuova classe dirigente cinese, secondo alcuni orientamenti politici ed economici formalmente espressi, appaia determinata ad ampliare l'impatto delle riforme economiche nel paese, il massacro del 1989 resta un tema tabù, e chiunque ne invochi la memoria corre rischi concreti di persecuzione e imprigionamento, al pari delle iniziative per il rispetto e l'affermazione dei diritti umani, in primo luogo della popolazione del Tibet —:

di quali informazioni il Governo sia in possesso in ordine agli episodi richiamati che ripropongono gravissime e reiterate violazioni dei diritti umani e se, a tale proposito, si intenda assumere le proce-

dure di convocazione dell'Ambasciatore della Repubblica popolare cinese in Italia per ogni opportuno chiarimento al riguardo;

quali urgenti iniziative il Governo intenda assumere presso tutti gli organismi internazionali al fine di richiedere la liberazione di Ding Zilin e delle altre persone arrestate e, in particolare, giacché la Commissione per i Diritti Umani dell'Onu, i cui lavori sono in corso a Ginevra, la prossima settimana, dovrebbe discutere una mozione di condanna contro la Cina per abuso di diritti umani, quale posizione intenda eventualmente assumere in sede di discussione e di voto.

(2-01148) « Boato, Bressa, Detomas, Olivieri, Mattarella, Bindi, Widmann, Zanella, Spini, Macchiano, Cento, Rosato, Realacci, Chiaromonte, Gerardo Bianco, Buemi, Vertone, Collè, Mascia, Montecchi, Innocenti, Pistelli, Cusumano, Giachetti, Mancini, Grillini, Di Serio D'Antona, Pinotti, Labate, Soda, Grignaffini, Panattoni, Folea, Amici, Mantovani, Maura Cossutta, Bielli, Leoni, Ruggeri, Micheli, Cima, Lion, Fanfani, Mazzuca Poggiolini, Filippo Mancuso, Craxi, Albertini, Milioto, Cossa, Cermigna, Di Gioia ».

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Federazione Provinciale dei Coltivatori Diretti di Torino attraverso il proprio ufficio stampa in data 30 marzo 2004 ha emesso un durissimo comunicato dal titolo « Vergogne olimpiche per l'Agenzia Torino 2006 » riprendendo il tema dell'ac-

quisizione dei terreni da parte dell'Agenzia Torino 2006 per le opere olimpiche e per gli interventi di viabilità;

il Presidente della Coldiretti di Torino Carlo Gottero ha dichiarato: « Per i proprietari e gli affittuari dei terreni montani siti nei Comuni della Valle di Susa gli indennizzi che l'Agenzia intende corrispondere sono inferiori ad un euro per metro quadrato, una vera miseria. Per le opere olimpiche e per le opere di viabilità Coldiretti ha chiesto che vengano conteggiati anche i danni ambientali e i danni causati alle imprese per la realizzazione degli interventi ma finora l'Agenzia non intende sentire ragione »;

la situazione denunciata dalla Coldiretti di Torino riguarda gli impianti di innevamento di Serra Granget Colle Bercia e di Alpette Sises, l'impianto di risalita Fraiteve 3, l'impianto di risalita La Coche Serra Granget Colle Bercia, l'impianto di risalita Nuovo Garnel, l'impianto di risalita Ski Lodge La Sellette, l'impianto di risalita Trebials, la pista Down Hill Man, la pista Down Hill Woman, l'impianto programmato Anfiteatro, la pista Free Style, la pista Slalom e Giant Slalom, la pista Snowboard Half Pipe, la seggiovia biposto Chesal Selletta, la seggiovia Melezet, la seggiovia Baby Sansicario;

eguale situazione è denunciata per gli interventi espropriativi legati alle opere di viabilità predisposte in occasione dello svolgimento dei giochi olimpici;

tenuto conto della situazione, Coldiretti di Torino non esclude, nel citato comunicato, clamorose manifestazioni di protesta in occasione delle prossime manifestazioni olimpiche;

appare comunque fondata la protesta dei Coltivatori Diretti, atteso che la grande rilevanza internazionale dei giochi del 2006 non può giustificare un atteggiamento di inerzia, mista secondo l'interrogante ad ingiustizia, nei confronti delle imprese agricole penalizzate dalle espropriazioni —:

se non ritenga di dover intervenire presso l'Agenzia Torino 2006 per verificare con urgenza tempi e criteri di indennizzo in favore di tutti i proprietari interessati alle espropriazioni già eseguite per le opere impiantistiche e di viabilità decise in occasione dei giochi olimpici torinesi del 2006. (4-09606)

ROSATO e MARAN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è stata di recente rinnovata la convenzione tra la Presidenza del Consiglio e la Rai nazionale, accordo che si pone come garanzia dei programmi e dell'attività giornalistica nelle lingue delle minoranze;

la suddetta convenzione è stata rinnovata senza aver sentito il parere della Regione Friuli-Venezia Giulia, e senza aver consultato le associazioni di rappresentanza delle comunità delle lingue minoritarie;

le associazioni delle minoranza slovena, Skgz e Sso, hanno rilevato come la convenzione esclude dalla ricezione delle programmazioni in lingua slovena della Rete 3 bis la provincia di Udine, caratterizzata dalla presenza di una viva comunità slovena, per la quale le programmazioni in oggetto rivestono un grande ruolo culturale e sociale, considerato in particolare l'assenza di scuole della minoranza;

viene rilevato inoltre come persista la mancata ricezione delle programmazioni anche nella zona delle Valli del Natisone, anch'esse caratterizzate dalla presenza di comunità di minoranza slovena, nonostante siano ivi disponibili impianti e frequenze analogiche terrestri;

la Società Filologica Friulano rileva, inoltre, come, pur avendo a sua tutela la legge n. 482 del 1999, la lingua friulana non abbia ancora un accesso ufficiale e stabile nella programmazione RAI, come dovrebbe essere garantito dal Consiglio dei

Ministri in sede di rinnovo della convenzione, e dal Ministero delle Comunicazioni in sede di predisposizione del Contratto di servizio per la Concessionaria pubblica;

Riccardo Illy, Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, ha recentemente riepilogato sia al Governo che alla Rai le carenze segnalate —:

se la Presidenza del Consiglio e il Ministero delle Comunicazioni intendano procedere ad un'opportuna integrazione della convenzione, assicurando la ricezione dei programmi a tutte le minoranze della Regione Friuli-Venezia Giulia. (4-09609)

GAZZARA, FRIGERIO, BURANI PRO-CACCINI, CAMINITI, PITTELLI, AZZOLINI, PAOLETTI TANGHERONI, LAZZARI, CALIGIURI, LICASTRO SCARDINO, MILANESE, TARANTINO, CARDIELLO, GERMANÀ, PERROTTA, GRIMALDI, COLLAVINI, BLASI, CUCCU, SCHERINI, MAURO, SARDELLI, DEODATO, VIALE, LECCISI, BAIAMONTE, SANTORI, GIUDICE, GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA, SPINA DIANA, LEZZA, DI TEODORO, BORRIELLO, LO PRESTI, CARRARA, COSENTINO, DI VIRGILIO e CAPUANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il silenzio più assordante ha ormai coperto l'indignazione per i processi somari e per le condanne disumane irrogate a Cuba nella primavera del 2003 contro gli intellettuali del « Gruppo Varela »;

i 75 condannati per aver auspicato libertà e pluralismo marciscono nelle prigioni del popolo del regime cubano e l'Unione europea non alza un dito per difendere i valori di libertà ed i diritti umani;

anzi, molti politici italiani, molti Enti locali, molte regioni, intensificano le iniziative turistico-economiche verso quel Paese e gli scambi commerciali che sostanzialmente di fatto aiutano la dittatura

di Fidel Castro, dimentichi dei loro proclami di libertà e di strenua difesa dei valori umani;

l'Italia e l'Unione europea sembrano dimenticare i diritti dei dissidenti cubani —:

quali iniziative, in Italia ed in Europa, sono state promosse dal Governo italiano o lo stesso intende promuovere a tutela dei diritti dei dissidenti cubani.

(4-09613)

GAZZARA, TABORELLI, CAMINITI, BURANI PROCACCINI, PITTELLI, PERLINI, AZZOLINI, LAZZARI, CALIGIURI, LICASTRO SCARDINO, CAMMARATA, MILANESE, TARANTINO, CARDIELLO, PERROTTA, GERMANÀ, PALUMBO, GRIMALDI, COLLAVINI, SARDELLI, BLASI, CUCCU, MAURO, DEODATO, VIALE, LECCISI, BAIAMONTE, SANTORI, GIUSEPPE GIANNI, GIUSEPPE DRAGO, GIUDICE, GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA, SPINA DIANA, BORRIELLO, LEZZA, LO PRESTI, CARRARA, COSENTINO, DI VIRGILIO e CAPUANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il tratto di Autostrada del Sole « Salerno-Reggio Calabria » ha sempre rappresentato una sorta di percorso « a rischio »;

qualche anno addietro, nell'ambito dell'attività di prevenzione della criminalità ed insieme di sicurezza e monitoraggio del territorio ed a seguito del clamore suscitato dall'omicidio del piccolo Nicholas Green, si è provveduto ad installare un sistema di controllo satellitare;

i risultati conseguiti sono stati certamente positivi sia in termini di deterrente per la criminalità, sia in termini di controllo preventivo;

da qualche mese quel sistema risulta disattivato pare per indisponibilità delle necessarie risorse finanziarie;

il tema della sicurezza in generale e quello del contrasto alla criminalità appaiono emblematici di questo Governo che al proposito ha già conseguito risultati lusinghieri;

appare quindi difficilmente comprensibile come possa venire abbandonata una soluzione soddisfacente salvo che per altre scelte non adeguatamente pubblicizzate —:

se intendano mantenere attivo il sistema di controllo satellitare già installato nel tratto di Autostrada « Salerno-Reggio Calabria » ovvero quali strumenti alternativi ritengano di porre in essere a salvaguardia delle identiche finalità. (4-09614)

SANDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

durante il conflitto mondiale dall'Italia erano deportati in Germania migliaia di persone, civili e militari, come prigionieri di guerra o internati costretti a lavorare nelle condizioni disumane maggiormente nei campi militari;

il Parlamento tedesco ha approvato nel 2000 una legge con la quale si stanziava la somma di 540 milioni di marchi (circa 540 milioni di lire) per il risarcimento individuale fino ad un massimo di 15 mila marchi a favore dei civili fatti « schiavi di Hitler »;

la somma è destinata solo a favore degli ex lavoratori forzati civili, gli « Imi » (ex internati militari italiani) risultano esclusi;

in Italia la domanda per il risarcimento riguarda 90 mila persone, che con l'esclusione dei militari si sono molto ridotte;

la Corte di cassazione ha esteso il diritto di risarcimento anche agli eredi degli ex deportati;

si tratta di somme molto modeste ma da parte dei deportati, delle famiglie si esprime soddisfazione per il riconoscimento delle sofferenze che essi hanno subito durante il regime nazista, e comun-

que si esprimono anche molte perplessità sulle modalità di realizzazione del diritto riconosciuto in quanto ognuno dovrebbe rivolgersi singolarmente, tramite rappresentanti legali, allo Stato tedesco;

per quanto riguarda la particolarità degli internati militari italiani si sta cercando di provvedere con una proposta di legge ferma in Commissione Difesa per mancanza di copertura finanziaria —:

se intenda assumere iniziative diplomatiche per semplificare le procedure attraverso accordi dei due Governi in modo che ognuno possa ottenere agevolmente il risarcimento dovuto. (4-09621)

ANNUNZIATA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la gestione dei rifiuti nella regione Campania ha determinato ancora una volta gravi situazioni di allarme sociale, ambientale e contrasti istituzionali;

molte città versano in condizioni di estrema pericolosità igienico-sanitaria a causa dell'enorme quantità di rifiuti ancora ammassata nelle strade;

da settimane si susseguono incontri tra i vari organi incaricati di risolvere il problema ma sino ad oggi con scarsi risultati, mentre la tensione e la preoccupazione cresce tra la popolazione, ancora una volta costretta a subire le gravi conseguenze di questa situazione;

tale problema sta incidendo in maniera negativa sulla vita quotidiana dei cittadini, sull'intero sistema economico e sulla fiducia nelle istituzioni;

si è radicato il fondato timore di una possibile recrudescenza di fenomeni criminali legati alla presenza di organizzazioni camorristiche e delle cosiddette eco-mafie che proprio nel settore dei rifiuti da tempo esercitano proficue attività delinquenziali, come dimostrano le numerose

inchieste giudiziarie avviate dalla magistratura e le gravi contaminazioni del suolo e dei prodotti agricoli emerse nel corso dei controlli finora effettuati;

risulta allo stesso tempo inverosimile e paradossale il fatto che l'azione esercitata fino ad oggi dalle diverse amministrazioni regionali, provinciali e comunali, e dagli stessi Commissari di Governo, sia riuscita solamente a prevedere, ma non ancora a realizzare, il passaggio ad un moderno sistema di gestione fondato sulla raccolta differenziata, il recupero, il riciclo ed il trattamento dei rifiuti in condizioni di sicurezza;

i contrasti, le resistenze e le lentezze, anche di natura politica, con cui ha proceduto l'attuazione dei previsti programmi di innovazione stanno comportando un costo troppo alto in termini economici, ambientali e sociali per le intere comunità locali, dove permane una situazione di precarietà e di crisi quasi perenne;

la drammaticità della situazione impone a questo punto della vicenda un intervento straordinario da parte del Governo a supporto dell'azione svolta dal Commissario di Governo, dalla regione, dalle province e dai comuni;

quali siano, a giudizio del Governo, le ragioni che hanno determinato da anni l'irrisolutezza della « questione rifiuti » nella regione Campania;

di quali informazioni il Ministro dell'interno disponga in ordine alle modalità con cui ha inciso nella vicenda la criminalità organizzata —:

quali interventi urgenti e risolutivi, e quali risorse il Governo intenda assicurare, al fine di sanare una volta per tutte il problema dei rifiuti in Campania riportando alla normalità la drammatica situazione esistente, oramai divenuta talmente insostenibile da impedire il normale svolgimento delle quotidiane attività da parte dei cittadini. (4-09622)

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'economia della Repubblica argentina, Roberto Lavagna, pur avendo legittimato qualche modesta speranza di significative concessioni ai creditori privati parlando genericamente di « ingegneria finanziaria », ha peraltro ribadito che difficilmente il rimborso potrà salire oltre la soglia del 25 per cento;

la novità riguarda una « speranza » di ulteriore recupero legata alla cedola delle obbligazioni legata alla crescita, in ragione, cioè, dell'andamento dell'economia argentina dei prossimi anni;

le prospettive, dunque, continuano a non essere rosee per i detentori di « bond »;

appare peraltro necessario chiarire l'effettivo rispetto, da parte del governo argentino, del principio della *par condicio creditorum*, essendo ovviamente inammissibile che risultino privilegiati creditori particolarmente immeritevoli;

in sostanza, si tratta di verificare se anche il debito nei confronti del Fondo Monetario Internazionale sia destinato a subire la stessa decurtazione percentuale già annunciata agli altri creditori privati —

se, nell'ambito dell'azione del Governo a tutela dei risparmiatori italiani coinvolti nel crac argentino, sia già stato acclarato quale sia l'atteggiamento del governo argentino nei confronti del creditore Fondo Monetario Internazionale e se quest'ultimo sia disponibile ad accettare la riduzione del proprio credito alla misura del 25 per cento, dovendosi in caso contrario intervenire sia presso il governo di Buenos Aires che presso il Fondo Monetario Internazionale per ot-

tenere la più rigorosa *par condicio creditorum*. (3-03249)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CALZOLAIO e SPINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è prevista fra qualche settimana la riunione della Commissione Sviluppo Sostenibile dell'ONU —

quali sono i temi prioritari in discussione, quale è la posizione dell'Unione europea e dell'Italia;

come è composta la delegazione italiana, se sono previste presenze di esponenti non governativi nella delegazione italiana o in altre delegazioni nazionali;

se è previsto un pronunciamento ufficiale della Russia in merito alla ratifica del protocollo di Kyoto. (5-03058)

MALGIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dal 1994 si trascina nell'ambito della Federazione Russa il tragico scontro tra il governo di Mosca e gli indipendentisti ceceni che ha provocato centinaia di migliaia di morti;

il Partito radicale transnazionale ha presentato un appello al Segretario generale delle Nazioni Unite perché la massima organizzazione internazionale intervenga attivamente, nonostante i delicati equilibri politici che sottostanno al conflitto ceceno, nella ricerca di una soluzione negoziale. Il piano appoggiato presentato dal Ministro degli affari esteri della Repubblica cecena d'Ichkeria, Ilyas Akhmadov, propone « l'istituzione di un'amministrazione provvisoria delle Nazioni Unite, sulla base del disarmo dell'insieme delle forze cecene e del ritiro di tutte le forze militari e dell'amministrazione civile russe ». « Al termine di tale periodo di transizione, durante il quale l'Onu avrebbe l'incarico di amministrare il paese e di coordinare la

ricostruzione dell'ordine civile, politico e materiale di un paese popolato di rovine e di fosse comuni, — prosegue l'appello — i cittadini ceceni sopravvissuti sarebbero chiamati ad eleggere il proprio parlamento e il proprio governo. Auspichiamo che, secondo questa logica, venga nominato al più presto un rappresentante speciale del Segretario generale dell'Onu per la Cecenia »;

a parere dell'interrogante si tratta di una soluzione ragionevole e, se supportata dalla buona volontà delle parti in causa, praticabile. « La sicurezza dei russi e la vita dei ceceni — conclude infatti l'appello — non possono essere sacrificate alla logica di un conflitto che nessuno può più sperare di vincere sul campo di battaglia » —:

se — accanto all'impegno, riconfermato dal Ministero degli affari esteri in una lettera trasmessa il 18 febbraio 2004 alla Camera in attuazione della risoluzione 7-00323 presentata dall'interrogante, nella ricerca di una soluzione negoziata della crisi cecena e nella doverosa condanna di ogni forma di terrorismo — intenda appoggiare il piano di pace Akhmadov che allo stato attuale appare l'unico in grado di offrire una concreta speranza di pace;

se, pur nel rispetto della sovranità della Federazione russa, ritenga finalmente giunto il momento in cui le Nazioni Unite, in virtù degli scopi per le quali sono state istituite e dei principi contenuti nel loro statuto, abbiano il dovere di far sentire la loro voce per porre fine alle sofferenze dei civili ceceni. (5-03065)

MALGIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

all'alba del 21 febbraio 2004 si è consumato l'ennesimo massacro di civili inermi da parte dei guerriglieri del *Lord's Resistance Army*, fantomatico « Esercito del Signore » che da diciotto anni insanguinano il nord dell'Uganda in una devastante guerra civile contro il governo di Kampala: 192 persone, tra cui numerosi

bambini, sono state torturate, mutilate e uccise all'interno del campo profughi di Barlonya Camp;

il *Corriere della Sera* del 24 febbraio 2004 ha riportato la testimonianza del padre comboniano Sebhat Ayele che è accorso tra i primi sul luogo dell'eccidio: « C'era sangue dappertutto. Ho potuto personalmente contare 121 morti. I soldati, giunti poco prima di me, avevano appena finito di seppellirne cinquantadue. Come al solito, i ribelli hanno rapito parecchie persone: adulti per poter trasportare il bottino del saccheggio, bambini da utilizzare come soldati e schiavi »;

il 25 febbraio a Lira, capitale della provincia settentrionale dell'Uganda, ha avuto luogo una manifestazione nella quale 10 mila persone hanno protestato contro le violenze dello LRA e l'incapacità delle forze di polizia di proteggere gli abitanti dei campi profughi e dei villaggi oggetto di attacchi e razzie. Il panico provocato dall'ennesimo eccidio ha provocato gravi disordini nel corso della manifestazione, tanto che cinque persone hanno perso la vita e altre dieci sono state ricoverate dalla Croce Rossa. Nei giorni successivi al massacro, lo stesso presidente dell'Uganda Musuveni si è recato a Lira per stigmatizzare le carenze delle forze di polizia;

il 28 ottobre 2003, rispondendo in Commissione affari esteri a una precedente interrogazione sul dramma dell'Uganda, il rappresentante del governo ha confermato l'impegno profuso dall'Italia per favorire la mediazione tra le parti in conflitto e supportare l'ammirevole azione dei missionari italiani presenti nel nord dell'Uganda —:

quali siano le attuali condizioni di sicurezza dei campi profughi presenti nel nord dell'Uganda e quali teorici impegni abbia preso il governo di Kampala per la sicurezza dei civili in essi presenti;

se il pur notevole impegno dell'Italia nella mediazione politica tra le autorità centrali e i ribelli sia accompagnato ad un

deciso richiamo all'Uganda a un impegno a tutela dei civili che sia decisamente maggiore di quello, quasi inesistente a dispetto dei proclami di Musuveni, oggi profuso;

se il governo dell'Uganda, pur di non cedere il potere e di portare avanti le rivalità politiche con il Sudan che colpevolmente fornisce armi e denaro allo LRA, stia concorrendo al clima di insicurezza nella frontiera settentrionale tra l'Uganda e il Sudan invece di avere come unico obiettivo la sicurezza e l'incolumità dei suoi connazionali. (5-03066)

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

una delegazione delle associazioni del Veneto ha svolto dal 29 dicembre al 5 gennaio nel territorio di Israele e Palestina un'intensa attività di incontri con forze politiche, religiose, istituzionali;

la delegazione ha visitato i campi profughi, villaggi palestinesi, insediamenti israeliani per poter meglio rendersi conto della situazione economica, sociale e culturale del Paese;

la situazione che si è prodotta a seguito delle decisioni del Governo israeliano di erigere il muro di separazione dalla Cisgiordania e alla striscia di Gaza, ha determinato un deterioramento delle condizioni di vita e di reddito dei territori palestinesi;

il reddito medio *pro capite* è precipitato del 15 per cento e il 35 per cento delle famiglie vive al di sotto la soglia di povertà. Tra la popolazione attiva, la disoccupazione supera il 70 per cento ed è causata sia per la impossibilità di uscire per recarsi in Israele a lavorare sia per il clima di incertezza che aleggia sulla società;

il turismo nei luoghi santi è oggi quasi sparito a causa del conflitto. La delegazione ha visitato siti archeologici e

monumentali di fondamentale importanza per la religione cristiana come la chiesa di Santa Maria a Betlemme o di Santa Barbara ad Aboud in cui la follia della guerra ha distrutto molti dei beni culturali dell'umanità;

l'economia palestinese sopravvive grazie agli aiuti caritatevoli dei vari paesi del mondo e alle rimesse degli emigranti. Questi aiuti però sono insufficienti ad assicurare i mezzi indispensabili per la sopravvivenza della popolazione;

il 1° dicembre 2003 è stato sottoscritto a Ginevra, su impulso di personalità non governative israeliane e palestinesi, il patto per la pace. Il patto si fonda sul principio di due Stati, definisce i nuovi possibili confini, prevede una co-sovrانيتà sulla città santa di Gerusalemme, suggerisce una soluzione praticabile alla delicata questione dei profughi palestinesi, contiene minuziose proposte e indica in termini dello *status* finale per tutte le questioni controverse;

il patto mostra che è possibile giungere ad un futuro di pace basato sul reciproco riconoscimento e può essere lo strumento per aprire il dialogo e riprendere il negoziato governativo —:

se il Ministro interrogato intenda farsi interprete, in concreto presso l'Unione europea, della ripresa della negoziazione del processo di pace tra le parti affinché la soluzione 2 popoli 2 stati possa essere raggiunta prima che il totale degrado sociale dell'economia e le speranze di pace siano annullate dalle operazioni militari;

se non ritenga utile attivarsi per sostenere tutti gli spazi di dialogo fra israeliani e palestinesi e perché sia verificata al più presto in sede ONU la coerenza dei contenuti del Patto per la pace con le risoluzioni dell'ONU relative all'area in questione. (4-09627)

* * *

*AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO*

Interrogazioni a risposta scritta:

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Aversa (Caserta), in località Cappuccini, è stata programmata nei giorni scorsi la realizzazione di una nuova discarica situata nei pressi di una scuola, dell'ospedale San Giuseppe Moscati nonché dell'acquedotto di Aversa;

in tale zona sono, inoltre, presenti numerose abitazioni ricomprese non soltanto nel territorio del comune di Aversa ma anche nella giurisdizione del comune di Giugliano in Campania (Napoli) accanto a diversi insediamenti industriali, il che ha già contribuito a determinare un alto tasso di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, per cui l'inserimento di questo nuovo « sversatoio momentaneo » costituirebbe un ulteriore pericolo, quanto meno potenziale, per le condizioni ambientali e quindi anche per la salute dei cittadini —:

se non ritenga assolutamente indispensabile attivarsi perché sia delocalizzata quella che, con ogni probabilità, rischia di divenire una futura discarica a cielo aperto prevista nel comune di Aversa, in un'altra parte del territorio della provincia di Napoli meno penalizzata dai tassi di inquinamento e se non ritenga inoltre di adottare iniziative affinché sia ripartito in modo più razionale ed equo nel territorio l'onere dello smaltimento dei rifiuti medesimi. (4-09600)

NESI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta esistente sul Monte Reventino in località campo Chiesa del Comune di Platania (provincia di Catanzaro) una cava di « pietra verde »;

il sottoscritto ha presentato una interrogazione a risposta scritta sul problema delle cave esistenti nell'area del Reventino;

analoghe interrogazioni sono state presentate dal senatore Veraldi, dal senatore Iovene e dall'onorevole Pecoraro Scania;

alle predette interrogazioni non è stata ancora data risposta;

recenti studi scientifici evidenziano la presenza nella roccia e nel particellato aerodisperso nei pressi della citata cava di località Campo Chiesa dell'anfibolo di amianto del tipo « tremolite »;

per circa 10 anni gli inerti estratti, prevalentemente in breccia, sono stati trasportati nel centro abitato del Comune di Decollatura (provincia di Catanzaro) per la lavorazione, consistente in frantumazione per la produzione di breccia e sabbia per l'edilizia;

tali inerti sono stati utilizzati, in molti comuni della zona, per la pavimentazione di strade di campagna, piazzali, spazi pubblici e privati, come componenti di impasti cementizi utilizzati per la costruzione di abitazioni, e che grandi ammassi del materiale estratto dalla cava risultano stoccati sul territorio;

considerata l'estrema pericolosità della tremolite e la situazione di rischio a cui è stata sottoposta per anni la popolazione interessata;

tutt'oggi inerti così diffusi sul territorio continuano evidentemente a disperdere polveri nocive —:

se siano a conoscenza della situazione;

quali iniziative intendono assumere per gli ulteriori accertamenti sul quantitativo di polveri di amianto disperse;

quali urgenti interventi di bonifica per la messa in sicurezza della cava e del territorio si propongono di realizzare;

quali iniziative di monitoraggio della salute delle popolazioni sottoposte al rischio intendono assicurare. (4-09607)

DIANA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco di Aversa (Caserta) ha attrezzato, ai sensi dell'articolo 13 decreto legislativo n. 22 del 1997, un sito di stoccaggio dei rifiuti sul territorio comunale, in località Cappuccini, nei pressi di una scuola elementare e dell'ospedale civile «Moscati», a un centinaio di metri del popoloso quartiere a sud della città;

in data 30 marzo 2004 è stato dato inizio allo sversamento dei rifiuti nel suddetto sito di stoccaggio;

il sito di stoccaggio costituisce una fonte di gravi rischi ambientali, di miasmi e di diffusione di insetti a ridosso dell'ospedale, della scuola e dell'abitato. I pazienti ricoverati in ospedale, gli alunni e i cittadini saranno costretti a vivere con finestre chiuse a causa delle esalazioni derivanti dai rifiuti;

l'apertura del sito di stoccaggio ha provocato gravi disagi agli alunni della scuola elementare di via dei Cappuccini, di cui il sindaco ha dovuto disporre la chiusura a seguito delle proteste dei genitori;

si è costituito un comitato di protesta tra gli abitanti del quartiere, i quali chiedono l'immediata chiusura e bonifica del sito di stoccaggio;

la città di Aversa, in alternativa al suddetto sito di stoccaggio, potrebbe utilizzare, su autorizzazione del Commissario di Governo (Prefetto Catenacci) il sito di trasferimento dei rifiuti del consorzio intercomunale CE/2 —:

quali iniziative intenda assumere al fine di promuovere la chiusura e la bo-

nifica del sito di stoccaggio di Aversa in località Cappuccini. (4-09616)

CARLUCCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della giustizia, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Parco Natura Viva a Bussolengo (Verona) ha ricevuto in affidamento e/o custodia giudiziaria una serie di esemplari di diverse razze animali, a partire dall'anno 1991, con relativi verbali;

questi animali hanno rappresentato e continuano a rappresentare una ingente spesa per il Parco Natura Viva, che ne cura quotidianamente la manutenzione;

la normativa in materia non prevede né dispone con chiarezza a quale ente o ministero debbano far carico e/o gravare le spese di custodia, cura, alimentazione, ordinaria e straordinaria gestione dei medesimi animali assegnati al Parco a seguito di provvedimenti delle Autorità giudiziarie interessate;

infatti, a tutt'oggi, nessun indennizzo e/o rimborso è stato corrisposto al Parco Natura Viva, a fronte delle notevoli anticipazioni sostenute, malgrado le numerose richieste rivolte a tutti gli enti e ministeri interessati;

considerato che la normativa di riferimento prevista nella legge n. 150 del 1992, modificata ed integrata parzialmente dalle leggi n. 59 del 1993 e n. 426 del 1998 e, da ultimo, dal decreto legislativo n. 275 del 2001, non risulta assolutamente chiara in ordine alla legittimazione passiva dell'ente e/o ministero competente a farsi carico dei costi, spese e quant'altro necessario per mantenere gli esemplari animali in vita —:

quali iniziative di propria competenza i ministeri interessati intendano adottare al fine di fare chiarezza su tale questione. (4-09633)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — considerato che:

il Gruppo Finmeccanica rappresenta un raggruppamento di imprese strategiche per l'economia del Paese e per la relativa tenuta del sistema industriale italiano nella competizione internazionale;

nei diversi paesi avanzati la presenza di raggruppamenti industriali forti nei quali si integrano le produzioni militari e quelle civili è considerata un patrimonio da rafforzare e da non disperdere;

in un tale quadro si assiste ad una crescente aggressività di gruppi stranieri che di fronte alla debolezza della strategia di Finmeccanica puntano ad intese capaci di mettere in discussione il ruolo delle nostre aziende;

da diversi mesi un clima di confusione determinato dalle impostazioni contraddittorie dei gruppi dirigenti, dagli scontri interni, provoca pericoli per migliaia di posti di lavoro;

l'assenza di ogni indirizzo strategico del Governo verso queste imprese ad alta intensità tecnologica, l'assoluta mancanza di investimenti in particolare nel settore civile, determina già difficoltà molto serie ad aziende importanti del raggruppamento —

quali siano gli indirizzi del Governo per salvaguardare l'unitarietà di un raggruppamento pubblico fondamentale per la presenza industriale italiana nei settori tecnologicamente avanzati e quando il Governo stesso intenda aprire un confronto con le organizzazioni sindacali attorno ad un piano industriale di sviluppo.

(2-01147) « Mazzarello, Violante, Bersani, Burlando, Labate, Pinotti, Rognoni ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

l'Enel sta installando milioni di nuovi contatori elettronici;

tale contatore elettronico si è dimostrato non preciso ed esposto a variazioni di voltaggio con frequenti interruzioni nella erogazione di energia;

l'attuale contatore non esprime una tecnologia che sia la migliore nel garantire non soltanto erogazioni ma la giusta misurazione dell'energia consumata;

questi fatti creano non soltanto una cattiva immagine per l'Enel Spa, ma soprattutto dimostrano scarsa trasparenza tra gli utenti e l'ente stesso con una caduta di credibilità, non certezza dei prezzi stabiliti, e un chiaro disservizio;

è disponibile nel mercato un dispositivo elettronico che ovvia a tutti gli inconvenienti descritti —:

se ciò corrisponda al vero e se non ritenga il Governo di dover invitare l'Enel Spa a soprassedere all'installazione di tali contatori finché non venga data la garanzia all'utenza che il suo operato sia preciso ed efficiente;

quali accorgimenti l'ente intenda prendere anche utilizzando nuove tecnologie per garantire fiducia e trasparenza ai cittadini.

(2-01149) « Galeazzi, Agostini, Roberto Barbieri, Caldarola, Calzolaio, De Luca, Diana, Filippeschi, Fumagalli, Gambini, Giulietti, Grandi, Guerzoni, Lolli, Maran, Mariotti, Maurandi, Nannicini, Ottone, Pigionica, Raffaldini, Ranieri, Ruzzante, Sandri, Sedioli, Stramaccioni, Susini, Tocci, Tolotti, Zunino, Abbondanzieri, Adduce, Cazzaro, Coluccini, Crisci, Gasperoni, Raffaella Mariani, Martella, Motta, Nieddu, Olivieri, Pisa ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOTTA e GAMBINI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la società Parmatour, *holding* nel settore del turismo e terzo gruppo in Italia, in quanto controllata dalla famiglia Tanzi è stata coinvolta nel crac Parmalat;

Parmatour occupa oltre 700 lavoratori fissi e 1200 stagionali dislocati in 47 agenzie sul territorio nazionale, 5 punti operativi *business travel* dedicati ai servizi turistici delle aziende, 22 agenzie di viaggio *full franchising* e 16 villaggi e hotels;

la situazione di Parmatour sta subendo un grave logoramento culminato nel blocco della biglietteria aerea, poi faticosamente rientrato, che sta portando ad un progressivo indebolimento dei marchi, della visibilità e affidabilità dell'azienda e quindi rischia di provocare una consistente perdita di mercato;

il perdurare dell'attuale situazione di incertezza e di lentezza nelle decisioni operative rischia di far venir meno il rapporto fiduciario con la clientela, indispensabile per le attività turistiche, e pregiudicare quindi ulteriormente l'operatività dell'intero sistema aziendale;

su diversi organi di stampa, in più occasioni, sono state pubblicate dichiarazioni di rappresentanti del Governo intenzionati a voler procedere alla vendita di Parmatour;

nel corso dell'incontro con le organizzazioni sindacali, avvenuto il 17 marzo 2004 presso il ministero delle attività produttive, il Governo non ha smentito dette intenzioni e ha affidato ad una società esterna la predisposizione del piano industriale;

le organizzazioni sindacali hanno espresso la loro contrarietà alla vendita separata (il cosiddetto spezzatino) delle

attività aziendali in quanto ciò metterebbe a forte rischio professionalità e quote di mercato acquisite dall'azienda —:

se corrispondano al vero le dichiarazioni circa l'intenzione di voler vendere Parmatour;

se il Governo è intenzionato a prorogare per l'anno 2004 i trattamenti di CIGS e mobilità per le aziende commerciali e del settore turismo che occupano da 51 a 200 dipendenti;

quali provvedimenti, nell'immediato, il Governo intenda assumere a fronte della grave situazione sopradescritta e quali interventi di sistema intenda promuovere affinché Parmatour possa continuare ad operare, garantendo così la continuità dell'attività e, nel contempo, porre le condizioni per il rilancio produttivo dell'azienda stessa. (5-03060)

Interrogazione a risposta scritta:

ANNUNZIATA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la legge 19 dicembre 1992, n. 488, attraverso la concessione di agevolazioni alle imprese che promuovono programmi di investimento, ha rappresentato un efficace strumento per incrementare la produttività e occupazione in quelle aree del Paese che ancora necessitano di un attento intervento da parte del Governo;

dai controlli effettuati fino ad oggi è emerso che in alcuni casi i finanziamenti ottenuti con la suddetta legge risultano frutto di truffe o di tentativi di truffe che non sempre vengono segnalati all'Autorità Giudiziaria competente;

in questi giorni si è appreso degli organi di stampa (vedi « *Il Mattino* » — edizione di Salerno — del 22 e 23 marzo 2004) che a seguito di un'indagine avviata dalla Procura di Nocera Inferiore, sono stati arrestati due noti imprenditori di Scafati, in provincia di Salerno, accusati di associazione a delinquere finalizzata alla

truffa, per aver perpetrato un raggio ai danni dello Stato (valutato intorno ai due miliardi di vecchie lire) nell'ambito della concessione dei finanziamenti previsti dalla legge n. 488 del 1992;

a quanto riportato dai citati articoli, nella suddetta inchiesta risultano indagati altri 23 soggetti per reati che vanno dalla falsificazione di fatture e perizie al favoreggiamento;

la gravità del fatto riferito, anche per l'entità delle somme distratte e per il numero dei soggetti implicati, solleva inquietanti dubbi sulla effettiva dimensione di questa attività criminosa nella provincia di Salerno ed anche in altre realtà del Paese;

in tale contesto emerge secondo l'interrogante l'avvertita esigenza di approfondire in maniera adeguata tutte quelle situazioni che hanno determinato, già nella fase istruttoria, la bocciatura delle richieste di finanziamento e, nella fase di controllo, la revoca dei finanziamenti accordati, giacché, nella quasi totalità di questi casi è facile presumere la sussistenza di comportamenti truffaldini;

una puntuale azione di segnalazione e di verifica delle predette situazioni porterebbe così a stroncare sul nascere ogni tentativo speculativo e costituirebbe un valido deterrente per eventuali ed ulteriori comportamenti fraudolenti —;

se i Ministri interrogati, ciascuno nel proprio ambito di competenze e responsabilità, intendano riferire su quanti e quali altri comportamenti illegali, omologhi a quelli accennati, siano stati riscontrati nella concessione delle agevolazioni previste dalla legge n. 488 del 1992;

se non ritengono necessario ed opportuno, nell'applicazione della suddetta legge, esercitare una maggiore e più efficace azione di prevenzione delle condotte dolose evidenziate, prevedendo misure di verifica e attivandosi affinché siano previste sanzioni più rigorose rispetto a quelle attualmente contemplate e ciò al fine di salvaguardare non solo la validità di que-

sto strumento di sostegno, ma anche di garantire i tanti imprenditori sani che spesso, data anche l'esiguità delle risorse disponibili, ottengono meno di quanto necessario a causa dei disonesti presenti sul mercato. (4-09625)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

risulta all'interpellante che dall'inizio della legislatura la parte del FUS — fondo unico per lo spettacolo — destinata alle attività cinematografiche non sarebbe stata erogata per le finalità cui era destinata —;

se quanto riferito corrisponda al vero e, in caso affermativo, quali siano l'ammontare, i destinatari e le finalità delle quote FUS finalizzate alle attività cinematografiche che sono state utilizzate per attività diverse dalla produzione e distribuzione di film.

(2-01152)

« Titti De Simone ».

Interrogazione a risposta orale:

CARLI, CORDONI e RAFFAELLA MARIANI. — Al Ministro per i beni e le attività culturali. — Per sapere — premesso che:

la località Focette, nel comune di Pietrasanta, è da molti anni una delle località della Versilia di maggior pregio e meta di turismo. Nacque infatti negli anni '30 per rispondere all'esigenza di personalità del tempo di creare un luogo di villeggiatura appartato ed elitario;

dopo la guerra, il sorgere degli stabilimenti per le cure acro-termali fecero di

truffa, per aver perpetrato un raggio ai danni dello Stato (valutato intorno ai due miliardi di vecchie lire) nell'ambito della concessione dei finanziamenti previsti dalla legge n. 488 del 1992;

a quanto riportato dai citati articoli, nella suddetta inchiesta risultano indagati altri 23 soggetti per reati che vanno dalla falsificazione di fatture e perizie al favoreggiamento;

la gravità del fatto riferito, anche per l'entità delle somme distratte e per il numero dei soggetti implicati, solleva inquietanti dubbi sulla effettiva dimensione di questa attività criminosa nella provincia di Salerno ed anche in altre realtà del Paese;

in tale contesto emerge secondo l'interrogante l'avvertita esigenza di approfondire in maniera adeguata tutte quelle situazioni che hanno determinato, già nella fase istruttoria, la bocciatura delle richieste di finanziamento e, nella fase di controllo, la revoca dei finanziamenti accordati, giacché, nella quasi totalità di questi casi è facile presumere la sussistenza di comportamenti truffaldini;

una puntuale azione di segnalazione e di verifica delle predette situazioni porterebbe così a stroncare sul nascere ogni tentativo speculativo e costituirebbe un valido deterrente per eventuali ed ulteriori comportamenti fraudolenti —;

se i Ministri interrogati, ciascuno nel proprio ambito di competenze e responsabilità, intendano riferire su quanti e quali altri comportamenti illegali, omologhi a quelli accennati, siano stati riscontrati nella concessione delle agevolazioni previste dalla legge n. 488 del 1992;

se non ritengono necessario ed opportuno, nell'applicazione della suddetta legge, esercitare una maggiore e più efficace azione di prevenzione delle condotte dolose evidenziate, prevedendo misure di verifica e attivandosi affinché siano previste sanzioni più rigorose rispetto a quelle attualmente contemplate e ciò al fine di salvaguardare non solo la validità di que-

sto strumento di sostegno, ma anche di garantire i tanti imprenditori sani che spesso, data anche l'esiguità delle risorse disponibili, ottengono meno di quanto necessario a causa dei disonesti presenti sul mercato. (4-09625)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

risulta all'interpellante che dall'inizio della legislatura la parte del FUS — fondo unico per lo spettacolo — destinata alle attività cinematografiche non sarebbe stata erogata per le finalità cui era destinata —;

se quanto riferito corrisponda al vero e, in caso affermativo, quali siano l'ammontare, i destinatari e le finalità delle quote FUS finalizzate alle attività cinematografiche che sono state utilizzate per attività diverse dalla produzione e distribuzione di film.

(2-01152)

« Titti De Simone ».

Interrogazione a risposta orale:

CARLI, CORDONI e RAFFAELLA MARIANI. — Al Ministro per i beni e le attività culturali. — Per sapere — premesso che:

la località Focette, nel comune di Pietrasanta, è da molti anni una delle località della Versilia di maggior pregio e meta di turismo. Nacque infatti negli anni '30 per rispondere all'esigenza di personalità del tempo di creare un luogo di villeggiatura appartato ed elitario;

dopo la guerra, il sorgere degli stabilimenti per le cure acro-termali fecero di

Focette un importante centro terapeutico e comparvero i primi alberghi. Focette divenne presto un luogo « in », la cui fama fu sancita dai gloriosi Anni Ruggenti;

come tutte le frazioni della Marina, Focette ha una vivace presenza di turisti nella stagione estiva cui si alterna al torpore invernale. È qui che nacque la Bussola di Bernardini, inaugurata nel 1955 dal « Trio Carosone » (Renato Carosone, Peter Van Wood e Gegè Di Giacomo), sulla sua « pedana » salgono cantanti del calibro di Fred Bongusto, Fred Buscaglione, Ornella Vanoni, Adriano Celentano, Luigi Tenco, Milva, Patty Pravo, Fabrizio De Andrè e Mina. Proprio alla Bussola, nel 1958, Anna Maria Mazzini (non ancora Mina) si esibisce per la prima volta, quasi per gioco, dopo Marino Barreto Junior, con la canzone « Un'anima pura », lasciando la platea sconcertata dalla potenza della sua voce. Dopo questa apparizione ha inizio la sua straordinaria e meritata carriera, nella cui storia torna diverse volte il luogo del battesimo canoro: qui Mina si esibisce nel 1968, nel 1972 e nel 1978. Lo spettacolo del 1978 resta invece nella storia della musica come l'ultima apparizione pubblica di Mina, il suo ultimo concerto dal vivo;

nel 1948, nacque quel Tennis Club Focette che vide uno degli incontri internazionali più celebri della storia tennistica: un Austria-Italia con Pietrangeli e Sirola azzurri;

in questa piccola frazione nel 1950, si tenne sul palco della Bussola la prima edizione del Premio Nazionale di Poesia « Giosuè Carducci » che vide allora incoronato Claudio Allori — nel 2001, l'onore è andato a Mario Luzi;

poche aree della località nel corso degli anni non sono state urbanizzate. L'area Benelli che si trova sulla sponda destra in prossimità della foce del fosso Motrone in prossimità della via Aurelia;

l'area si trova nei pressi, del fosso Motrone che in occasione di forti precipitazioni è a rischio idraulico;

l'area a causa delle precipitazioni e della vicinanza di diversi canali è stata oggetto più volte di allagamenti;

tale rischio sarebbe aumentato dalla urbanizzazione dell'area;

sull'area esiste già un vincolo ambientale, ma secondo quanto si apprende dalla stampa (*Il Tirreno*, cronaca di Pietrasanta del 28 marzo 2004), l'assessore del Comune di Pietrasanta, Massimiliano Simoni avrebbe chiesto al Ministero dell'Ambiente di apporre su di essa un ulteriore vincolo, in quanto zona umida della Versilia e importante dal punto di vista paesistico ed idraulico dato che si trova alla confluenza di vari canali e vi è lo sbocco del suddetto fosso Motrone;

l'area per la sua collocazione e per le sue caratteristiche idrogeologiche e paesaggistiche merita di essere preservata —:

se il Ministro interrogato non ritenga necessario ai fini della tutela paesaggistica e ambientale e sulla base delle caratteristiche della zona di cui alle premesse, apporre il relativo vincolo nell'area cosiddetta « Benelli » nella frazione di Focette del comune di Pietrasanta;

se intenda accogliere la richiesta di vincolo avanzata dall'assessore del comune di Pietrasanta per tutelare l'area da ulteriore edificazione e in tal modo salvaguardarla. (3-03251)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUZZANTE, BIMBI, MILANATO, COLASIO, ASCIERTO, ZORZATO e RODEGHIERO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Maratona di Sant'Antonio, nel 2003, si è rivelata la terza in Italia (in base alla media dei tempi dei primi tre atleti classificati);

riesce a mobilitare 60 mila spettatori ogni anno;

la stessa Federazione italiana di atletica leggera ha riconosciuto l'importanza di questo evento per lo sport italiano, sostenendo la candidatura di Padova tra le manifestazioni che la TV di Stato dovrebbe seguire;

da ormai quattro anni gli organizzatori aspettano, inutilmente, la diretta RAI di questo importantissimo evento;

la RAI continua a seguire eventi di minor rilievo;

il presidente di Assindustria Sport, Francesco Peghin, che organizza l'evento, ha sottolineato il rischio che anche quest'anno la TV di Stato si disinteressi dell'appuntamento in programma per il 25 aprile;

il contratto di servizio prevede che la RAI si impegni a dare risalto e quindi trasmettere gli eventi sportivi di principale richiamo —:

se il Governo non intenda segnalare alla RAI l'opportunità di seguire, in diretta, la Maratona di Sant'Antonio in programma per il 25 aprile, dopo averla ignorata per quattro anni, preferendo competizioni di minore importanza e ignorando gli stessi riconoscimenti della Federazione italiana di atletica leggera. (4-09601)

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Aversa (Caserta), in località Cappuccini, l'amministrazione comunale ha individuato una vasta area di terreno, da adibire a discarica « momentanea » situata, tra l'altro, nei pressi dell'antico convento dei Cappuccini, un ampio sito archeologico risalente all'anno 1000;

nel sottosuolo del convento si trovano, oltre a numerosi reperti di inestimabile valore storico, le tombe dei frati cappuccini che stanno man mano emergendo a causa degli scavi effettuati per la realizzazione dell'invaso destinato a rac-

ogliere enormi quantità di rifiuti solidi urbani tanto che, in tutta l'area circostante, i resti del passato vengono portati alla luce a mani nude; il tutto divelto e sotterrato, anche in presenza delle forze dell'ordine locale, al momento dei lavori per la costruzione della discarica —:

se non si ritenga assolutamente necessario ed urgente intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, affinché il sito archeologico dell'antico convento di Cappuccini, nel comune di Aversa (Caserta), venga preservato e contribuire, in tal modo, allo sviluppo culturale di questa parte della Campania. (4-09620)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

MOSELLA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 19 marzo scorso, il telegiornale « Studio Aperto », in onda sulla rete televisiva *Italia 1* ha trasmesso, nell'edizione delle ore 12,30, il lancio del programma « Lucignolo » dal titolo « *Dove lo fai?* », presentando, immagini e situazioni del tutto inadeguate al pubblico dei minori;

con ciò violando il Codice di autoregolamentazione per la Tv e i minori che impegna le imprese televisive « a far sì che nei programmi di informazione si eviti la trasmissione di immagini di violenza o di sesso che non siano effettivamente necessarie alla comprensione delle notizie » e « a non diffondere nelle trasmissioni di informazione in onda dalle ore 7.00 alle ore 22.30: sequenze particolarmente crude o brutali o scene che, comunque, possano creare turbamento o forme imitative nello spettatore minore »;

il tema era, infatti, quello dei luoghi dove i giovani cercherebbero intimità di coppia: annunciato facendo ricorso ad im-

la stessa Federazione italiana di atletica leggera ha riconosciuto l'importanza di questo evento per lo sport italiano, sostenendo la candidatura di Padova tra le manifestazioni che la TV di Stato dovrebbe seguire;

da ormai quattro anni gli organizzatori aspettano, inutilmente, la diretta RAI di questo importantissimo evento;

la RAI continua a seguire eventi di minor rilievo;

il presidente di Assindustria Sport, Francesco Peghin, che organizza l'evento, ha sottolineato il rischio che anche quest'anno la TV di Stato si disinteressi dell'appuntamento in programma per il 25 aprile;

il contratto di servizio prevede che la RAI si impegni a dare risalto e quindi trasmettere gli eventi sportivi di principale richiamo —:

se il Governo non intenda segnalare alla RAI l'opportunità di seguire, in diretta, la Maratona di Sant'Antonio in programma per il 25 aprile, dopo averla ignorata per quattro anni, preferendo competizioni di minore importanza e ignorando gli stessi riconoscimenti della Federazione italiana di atletica leggera. (4-09601)

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Aversa (Caserta), in località Cappuccini, l'amministrazione comunale ha individuato una vasta area di terreno, da adibire a discarica « momentanea » situata, tra l'altro, nei pressi dell'antico convento dei Cappuccini, un ampio sito archeologico risalente all'anno 1000;

nel sottosuolo del convento si trovano, oltre a numerosi reperti di inestimabile valore storico, le tombe dei frati cappuccini che stanno man mano emergendo a causa degli scavi effettuati per la realizzazione dell'invaso destinato a rac-

ogliere enormi quantità di rifiuti solidi urbani tanto che, in tutta l'area circostante, i resti del passato vengono portati alla luce a mani nude; il tutto divelto e sotterrato, anche in presenza delle forze dell'ordine locale, al momento dei lavori per la costruzione della discarica —:

se non si ritenga assolutamente necessario ed urgente intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, affinché il sito archeologico dell'antico convento di Cappuccini, nel comune di Aversa (Caserta), venga preservato e contribuire, in tal modo, allo sviluppo culturale di questa parte della Campania. (4-09620)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

MOSELLA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 19 marzo scorso, il telegiornale « Studio Aperto », in onda sulla rete televisiva *Italia 1* ha trasmesso, nell'edizione delle ore 12,30, il lancio del programma « Lucignolo » dal titolo « *Dove lo fai?* », presentando, immagini e situazioni del tutto inadeguate al pubblico dei minori;

con ciò violando il Codice di autoregolamentazione per la Tv e i minori che impegna le imprese televisive « a far sì che nei programmi di informazione si eviti la trasmissione di immagini di violenza o di sesso che non siano effettivamente necessarie alla comprensione delle notizie » e « a non diffondere nelle trasmissioni di informazione in onda dalle ore 7.00 alle ore 22.30: sequenze particolarmente crude o brutali o scene che, comunque, possano creare turbamento o forme imitative nello spettatore minore »;

il tema era, infatti, quello dei luoghi dove i giovani cercherebbero intimità di coppia: annunciato facendo ricorso ad im-

magini esplicite ed anticipando che nel corso della trasmissione sarebbero stati rivelati i posti più interessanti dove trovare sesso a pagamento;

poiché è certamente grave che un telegiornale, per di più a diffusione nazionale, accenni ad un tema delicato in maniera fuorviante e contribuisca alla diffusione dell'idea che la prostituzione — fenomeno di sfruttamento della persona e della dignità umana — sia un divertimento lecito —:

quali misure intenda adottare, nell'ambito delle sue competenze, per evitare il ripetersi di simili violazioni del codice di autoregolamentazione per la Tv e minori.
(3-03248)

Interrogazione a risposta scritta:

GENTILONI SILVERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il comma 3 dell'articolo 2 del contratto di servizio tra il Ministero delle comunicazioni e la RAI prevede un controllo di qualità in base al quale la Rai si impegna ad effettuare controlli e verifiche per accertare il grado di raggiungimento della qualità dell'offerta televisiva e radiofonica e la percezione del telespettatore rispetto alla qualità della programmazione;

il nome esatto del suddetto controllo è « Indice di qualità e di soddisfazione »;

il sistema di rilevazione è stato affidato alla Doxa con certificazione del Caspur;

in data 11 novembre 2003 nel corso di una conferenza stampa è stato presentato il primo rapporto IQS alla presenza del Ministro delle comunicazioni;

in occasione della suddetta conferenza stampa il Ministro delle comunica-

zioni ha sottolineato la necessità di una pubblicazione periodica dei dati specificando che i dati presentati non erano definitivi e assicurando che sarebbero stati aggiornati a gennaio 2004;

nella stessa conferenza stampa si dichiarava che i dati del monitoraggio IQS sarebbero stati resi noti con cadenza trimestrale e esattamente a gennaio, metà aprile e a fine giugno —:

quali siano le motivazioni per cui a tutt'oggi non siano ancora stati pubblicati i dati di gennaio. (4-09598)

* * *

DIFESA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

Taranto ha da lungo tempo una base navale nel Mar Piccolo e anche se da moltissimi anni la popolazione e le forze sociali chiedono un piano per il disimpegno dalla presenza militare da questo tratto di mare. La Marina Militare ha invece chiesto, a gennaio del 2004, di sottrarre all'allevamento dei mitili ulteriori tre milioni di metri quadrati da adibire a uso militare;

in questa parte del golfo di Taranto oltre all'Arsenale Militare, è situato anche un deposito sotterraneo di rifornimento per l'Aeronautica militare, il più grande del Sud Italia che viene periodicamente rifornito con una petroliera che entra nel Mar Piccolo con grave rischio ambientale;

una nuova base navale, iniziata a metà degli anni ottanta, non ancora terminata finora è costata 150 milioni di euro, di cui un terzo proviene da finanziamenti Nato è stata invece posizionata nel Mar Grande in zona Chiapparò. Essa

magini esplicite ed anticipando che nel corso della trasmissione sarebbero stati rivelati i posti più interessanti dove trovare sesso a pagamento;

poiché è certamente grave che un telegiornale, per di più a diffusione nazionale, accenni ad un tema delicato in maniera fuorviante e contribuisca alla diffusione dell'idea che la prostituzione — fenomeno di sfruttamento della persona e della dignità umana — sia un divertimento lecito —:

quali misure intenda adottare, nell'ambito delle sue competenze, per evitare il ripetersi di simili violazioni del codice di autoregolamentazione per la Tv e minori.
(3-03248)

Interrogazione a risposta scritta:

GENTILONI SILVERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il comma 3 dell'articolo 2 del contratto di servizio tra il Ministero delle comunicazioni e la RAI prevede un controllo di qualità in base al quale la Rai si impegna ad effettuare controlli e verifiche per accertare il grado di raggiungimento della qualità dell'offerta televisiva e radiofonica e la percezione del telespettatore rispetto alla qualità della programmazione;

il nome esatto del suddetto controllo è « Indice di qualità e di soddisfazione »;

il sistema di rilevazione è stato affidato alla Doxa con certificazione del Caspur;

in data 11 novembre 2003 nel corso di una conferenza stampa è stato presentato il primo rapporto IQS alla presenza del Ministro delle comunicazioni;

in occasione della suddetta conferenza stampa il Ministro delle comunica-

zioni ha sottolineato la necessità di una pubblicazione periodica dei dati specificando che i dati presentati non erano definitivi e assicurando che sarebbero stati aggiornati a gennaio 2004;

nella stessa conferenza stampa si dichiarava che i dati del monitoraggio IQS sarebbero stati resi noti con cadenza trimestrale e esattamente a gennaio, metà aprile e a fine giugno —:

quali siano le motivazioni per cui a tutt'oggi non siano ancora stati pubblicati i dati di gennaio. (4-09598)

* * *

DIFESA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

Taranto ha da lungo tempo una base navale nel Mar Piccolo e anche se da moltissimi anni la popolazione e le forze sociali chiedono un piano per il disimpegno dalla presenza militare da questo tratto di mare. La Marina Militare ha invece chiesto, a gennaio del 2004, di sottrarre all'allevamento dei mitili ulteriori tre milioni di metri quadrati da adibire a uso militare;

in questa parte del golfo di Taranto oltre all'Arsenale Militare, è situato anche un deposito sotterraneo di rifornimento per l'Aeronautica militare, il più grande del Sud Italia che viene periodicamente rifornito con una petroliera che entra nel Mar Piccolo con grave rischio ambientale;

una nuova base navale, iniziata a metà degli anni ottanta, non ancora terminata finora è costata 150 milioni di euro, di cui un terzo proviene da finanziamenti Nato è stata invece posizionata nel Mar Grande in zona Chiapparo. Essa

è integrata con una base aerea della Marina Militare situata a Grottaglie, a poco più di venti chilometri, dove sono collocati sia elicotteri della Marina Militare sia gli *Harrier* della portaerei Garibaldi a decollo verticale, in grado tecnicamente di trasportare e di lanciare bombe nucleari;

dall'ottobre del 2002 questa base è diventata sede del comando Nato COMITMARFOR e come riportato da numerose notizie stampa (*Il Mondo* 13 febbraio 2004 — Carta) diventerà la più grande base militare navale e di *intelligence* americana in Europa, avamposto Nato per il quadrante sudorientale dell'Europa, la maggiore del Mediterraneo. In questo modo la base di Taranto diventerà un *HQ High Readiness Force* (comando proiettabile ad alta prontezza) per la *Us Navy*. Anzi per quanto risulta da un documento del Pentagono rintracciabile all'indirizzo internet www.defenselink.mil/comptroller/fmr/11a/11a09.pdf lo è già dall'ottobre 2002. Sul sito Internet del Centro Studi Alta Difesa esiste una pagina *web* in cui l'ammiraglio De Donno spiega la funzione nell'ambito della Nato del COMITMARFOR. La pagina *web* dove si trova tale relazione ufficiale è <http://www.casd.difesa.it/eventi/eventi-istituto/detail.jsp?codice=158> anche se occorre digitare un'altra pagina *web* <http://www.analisdifesa.it/articolo.shtm/id/3101/ver/> per apprendere che la sede del COMITMARFOR è Taranto;

nella conferenza riportata come documento ufficiale del CASD (Ministero della Difesa) il Capo del SMM Amm. di Sq. De Donno, del 19 giugno 2003 al CASD Centro Alti Studi (www.csad.difesa.it), afferma « I Comandi *Joint* ed i *Component Commanders* propri della struttura statica di comando opereranno attraverso i nuovi Comandi proiettabili ad alta prontezza (HRF) di cui la NATO sta progressivamente dotando la propria struttura delle forze. Nel settore marittimo i comandi proiettabili saranno tre (COMITMARFOR, COMUKMARFOR e COMSPMARFOR) in grado di gestire operazioni NATO a livello TASK FORCE (NTF), ad essi si aggiunge il comando americano COMSTRIKFOR-

SOUTH al quale potrebbero essere affidate eventuali operazioni di più ampie dimensioni e di più consistente *Power Projection* »;

in tale relazione non viene detto che il COMITMARFOR della Nato ha sede a Taranto. Ciò lo apprendiamo sul sito Internet della rivista *Analisi Difesa* www.analisdifesa.it, nella pagina *web* citata sopra: « Il COMITMARFOR è stato istituito ufficialmente il 4 settembre del 2002 sulla più importante base navale della Marina Militare, quella di Taranto, e si avvale di uno staff multinazionale composto da una ottantina di uomini e donne tra Ufficiali e Sottufficiali, in quella che possiamo chiamare una normale situazione di pace, ma che possono diventare circa 110 durante le situazioni di crisi, risultato della combinazione degli staff di comando del « COMFORAL » (Comando Forze d'Alture) e di « COMGRUPNAVIT » (Comando Gruppo Navale Italiano), in cui sono stati integrati ufficiali e sottufficiali di Stati Uniti, Gran Bretagna, Grecia, Turchia, Francia, Spagna e Germania per un buon 25 per cento del totale citato in precedenza. Una delle caratteristiche peculiari del « COMITMARFOR » è la capacità di intervenire con estrema rapidità alla guida di forze aeronavali e anfibia NATO o comunque caratterizzate da una composizione multinazionale, in crisi che si possono sviluppare in quello che viene definito il Mediterraneo « allargato », ovvero la porzione di spazio che comprende oltre al Mediterraneo stesso, il Mar Rosso, il Golfo Persico ed i mari limitrofi. Il comandante del nuovo comando, che adesso si può considerare operativo al 100 per cento dopo un inevitabile periodo di assestamento, è un Ammiraglio italiano imbarcato con tutto il suo Staff sul rifornitore di Squadra ETNA. Attualmente esso è il Contrammiraglio Maurizio Gemignani »;

l'indicazione di Taranto rientra dunque nella nuova strategia del Pentagono per l'Europa. Per quanto riguarda l'Italia le truppe americane dovrebbero essere dislo-

cate in due basi: a Galbiate Olona, nei pressi dell'aeroporto di Milano Malpensa, e l'altra appunto nel capoluogo ionico, dove secondo indiscrezioni, gli investimenti (escluse le attrezzature tecniche e militari) non sono inferiori a 500 milioni di euro, come previsto dall'accordo Cheney con il Governo italiano. La base dovrebbe inglobare aere dimesse nella zona industrialportuale e disporre anche di un nuovo molo. Inoltre, potrebbe includere anche il centro di ascolto, ora situato anche a San Vito dei Normanni, che è entrata nella rete Echelon, fin dal 30 settembre 1998 con il sistema Usa di comunicazione satellitare e spionaggio telematico C4i, senza che di tale accordo, come di tutto questa vasta e strategica operazione, sia mai stato messo al corrente, né tanto meno interpellato il Parlamento italiano. Anche tale notizia è facilmente reperibile sul sito ufficiale del Pentagono alla pagina www.defenslink.mil/contracts/1998/c09301998-ct507-98.html —:

se non ritenga il Governo, che la progressiva militarizzazione strategica impressa alla città di Taranto da parte del Pentagono non sia in contraddizione con la sicurezza del territorio e delle popolazioni locali;

se non ritenga ancora che l'automatica accoglienza delle richieste del Pentagono in materia di utilizzazione del territorio italiano, in un contesto in cui si vanno ridefinendo i rapporti e le relazioni internazionali, non sia lesivo del principio della sovranità nazionale del nostro Paese;

sulla base di quali considerazioni politiche, in quali sedi e attraverso quali passaggi formali il Governo sia arrivato a concedere una tale utilizzazione della stazione navale di Mare Grande e perché queste scelte siano state prese senza che il Parlamento ne venisse informato e messo nella condizione di pronunciarsi in merito.

(2-01151)

« Deiana ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISA e DEIANA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

sul settimanale *La Donna*, allegato al *Corriere della Sera* di sabato 26 marzo 2004 è comparso un articolo dal titolo « prendi una pasticca e vai » in cui si ripropone il tema, già affrontato in analoghi articoli dell'agosto 2002 relativi alla guerra in Afghanistan, dell'uso di sostanze psicotrope, quali la dextroamfetamina, comunemente indicata come dexetrina, una sorta di anfetamina stimolante il sistema nervoso centrale, da parte dei piloti dell'aviazione militare americana impegnati nelle missioni in Irak;

per ammissione del Pentagono, la somministrazione della dexetrina ai piloti è stata decisa e organizzata dalle stesse autorità militari in quanto considerata risorsa strategica e, secondo il rapporto prodotto dal *Naval medical laboratory* di Pensacola, in Florida, si afferma che « l'uso di anfetamine da parte dei militari americani è un'esigenza durante particolari operazioni in cui sia richiesto un periodo di servizio più lungo del normale »;

gli effetti collaterali dell'uso di tali sostanze sono ben noti e possono comportare paranoia, irrazionalità, irritabilità violenta, insonnia, sbalzi di personalità, schizofrenia e molteplici sembrano essere stati gli episodi, sommariamente e frettolosamente classificati come « effetti collaterali », in cui i piloti americani hanno aperto il fuoco contro truppe alleate o civili inermi —:

come valutino i Ministri interrogati il ricorso a tali misure farmacologiche, che producono stati di alterazione della percezione della realtà, nei confronti di militari impegnati in missioni tanto delicate e quali direttive siano state fornite ai nostri militari che operano negli stessi scenari di guerra al fine di prevenire e limitare i rischi per le nostre truppe e per le popolazioni civili. (5-03064)

* * *

*ECONOMIA E FINANZE**Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO, RICCIUTI, GHIGLIA, JACINI, BUTTI, AIRAGHI, COSSIGA, BELLOTTI, MEROI, ZACCHERA, MENIA e CARRARA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è nota la gravissima questione della contraffazione delle merci che, prevalentemente provenienti dai Paesi dell'Oriente, e principalmente dalla Cina, creano un danno enorme alle imprese del « made in Italy »;

sono altresì note le difficoltà, per insufficienza degli organici, nei controlli da parte delle Dogane, e principalmente della Dogana di Napoli;

la preoccupazione comprensibile degli imprenditori italiani è — se possibile — ancora maggiore al pensiero dell'allargamento ad est dell'Unione Europea;

a partire dal 1° maggio 2004, l'Unione Europea avrà una frontiera con Russia, Ucraina e Bielorussia lunga alcune migliaia di chilometri;

Russia, Ucraina e Bielorussia sono notoriamente paesi di transito di merci contraffatte sicché vi è il serio rischio che la frontiera esterna dell'Unione Europea non sia attrezzata ed organizzata adeguatamente per contenere l'entrata di prodotti contraffatti;

è evidente la necessità e l'urgenza di organizzare, di concerto con gli altri Paesi dell'Unione Europea, una struttura doganale, lungo la nuova frontiera orientale del nostro continente —:

se non ritenga, in ragione della imminenza all'allargamento ad est dell'Unione Europea, ed in accordo con gli altri Paesi del continente di adoperarsi affinché l'Unione Doganale della Commissione Europea attivi con urgenza la

formazione di personale altamente specializzato da allocare presso le Dogane del nuovo confine dell'UE con Russia, Ucraina e Bielorussia al fine di contenere con la massima efficienza ed efficacia l'entrata di merci contraffatte che notoriamente genera gravissimo danno al sistema delle imprese italiane che hanno creato con intelligenza e capacità il « made in Italy ». (3-03250)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

NICOTRA, MARRAS, GIBELLI, GIUDICE, MILANATO, LAZZARI, CROSETTO, ROSSO, GIGLI, GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA, SAVO, PERLINI, GARAGNANI, SANTULLI, CALIGIURI, PAROLI, PANIZ, DE LAURENTIIS, CAMMARATA, SARO, DANIELE GALLI, FRANCESCA MARTINI, EMERENZIO BARBIERI, STRADELLA, BLASI, CESARO, CASERO, LUPI, DELL'ANNA, GALVAGNO, ZANETTA, SANZA, FLORESTA, LEZZA, BERRUTI, GASTALDI, BAIAMONTE e VERRO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel momento in cui viene presentata la dichiarazione dei redditi o la dichiarazione Iva o Irap, è possibile incorrere nella commissione di alcuni dei reati previsti dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74;

poiché nelle vicende societarie si assiste spesso a sostituzione di amministratori anche in conseguenza di cessioni di quote, si sono verificati numerosi casi in cui l'amministratore che presentò, ad esempio, una dichiarazione potenzialmente infedele, e quindi potenzialmente rilevante sotto il profilo penale *ex* articolo 4, decreto legislativo n. 74 del 2000, non è più oggi amministratore della società;

come noto, l'attuale norma di « condono », i cui termini sono stati prorogati al 16 aprile 2004, consente la presentazione di dichiarazioni che comportano l'esclusione ad ogni effetto di qualunque reato fiscale e di molti altri reati connessi;

con l'articolo 1, comma 2-*septies* del decreto-legge 24 giugno 2003, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 212, il legislatore ha esteso agli amministratori il beneficio della non punibilità in ipotesi di condono della società, condono che, oggi, può essere presentato solo dall'amministratore che ha la firma per rappresentanza della società;

quindi, un amministratore non più in carica non può provvedere autonomamente — e a proprie spese — a presentare oggi istanze di condono per beneficiare della non punibilità di reati che ritiene potrebbero essergli addebitati per le dichiarazioni da lui presentate in nome e per conto della società fino al periodo d'imposta 2002 compreso;

lo spirito della norma di condono in generale, e dell'articolo 1, comma 2-*septies*, decreto-legge 24 giugno 2003, n. 143 in particolare, è quello di consentire ai contribuenti di far pace col fisco nel senso più ampio. Questa pace non può essere subordinata all'esito spesso incerto dei rapporti tra vecchi e nuovi amministratori quando i vecchi chiedano ai nuovi di presentare condoni che i nuovi o non intendono presentare perché non lo condividono o sono disposti a presentare solo dopo aver mercanteggiato qualcosa con i richiedenti —:

se in questa prospettiva, anche per evitare il verificarsi di situazioni quasi « ricattatorie », il Governo intenda adottare, in tempi rapidi, iniziative normative volte a consentire anche agli ex amministratori autonome dichiarazioni di condono sempre vantaggiose per il fisco in termini di entrate, per reati ad essi potenzialmente imputabili o, quel che è peggio, già imputati. (5-03063)

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con la legge finanziaria per il 2004 (n. 350 del 2003, articolo 2, comma 15) venne stabilito di elevare dal 36 per cento

al 41 per cento la detrazione fiscale dal reddito imponibile e da 48 mila a 60 mila euro la spesa sostenuta che si poteva portare in detrazione per quanto riguarda le opere edilizie di ristrutturazione, manutenzione straordinaria e ordinaria con riferimento all'anno fiscale 2004 che un cittadino poneva in essere;

la legge n. 47 del 2004, articolo 23-*bis* sostituiva la sopra citata norma della legge finanziaria 2004 con una diversa disciplina per quanto concerne le spese ordinarie e straordinarie ossia a decorrere dal 1° gennaio 2004, l'aliquota di detrazione fiscale veniva ridotta dal 41 per cento al 36 per cento, mentre l'IVA veniva ridotta dal 20 per cento al 10 per cento per le sole spese ordinarie e straordinarie in quanto per le ristrutturazioni edilizie ed i risanamenti conservativi l'IVA è già consolidata dal 2002 al 10 per cento;

a tal proposito il contribuente che ha pagato con bonifico bancario, secondo le modalità per beneficiare delle detrazioni, i lavori eseguiti nel mese di gennaio e febbraio 2004 nel rispetto della legislazione in vigore, ossia l'articolo 2, comma 15, della legge n. 350 del 2003, non può beneficiare delle agevolazioni;

tutto ciò secondo una interpretazione restrittiva di alcune agenzie delle entrate —:

quale sia l'interpretazione corretta che codesto Ministero attribuisce alla normativa che si è modificata nel tempo e quali siano le iniziative che intenda assumere per addivenire ad una applicazione uniforme su tutto il territorio nazionale. (5-03067)

Interrogazioni a risposta scritta:

MARTELLA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da uno studio dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (Apat) si evince chiaramente l'al-

larme derivante dall'inquinamento atmosferico prodotto soprattutto dal traffico veicolare e che nel corso del 2002 nell'86 per cento delle stazioni di monitoraggio si è registrato almeno un superamento dei livelli consentiti determinando una vera emergenza ambientale;

i combustibili per autotrazione, come GPL e metano, presentano un basso contenuto sia di sostanze inquinanti che di gas serra, mentre benzene e polveri sottili sono completamente assenti;

nei blocchi della circolazione per motivi sanitari, promossi dai comuni italiani e che recano danni sociali ed economici, sono già esclusi i veicoli alimentati GPL o metano in quanto carburanti gassosi con basso impatto ambientale;

i consumi, in particolare del GPL, subiscono da qualche anno in Italia una diminuzione sempre più consistente soprattutto grazie ad un'elevata pressione fiscale, a vantaggio invece di carburanti più impattanti, quali il gasolio —:

se il Governo intenda adottare misure, sia sotto il profilo fiscale che su quello degli incentivi, al fine di favorire l'utilizzo di combustibili ecocompatibili a vantaggio della salute della collettività;

se il Governo intenda adottare iniziative normative volte a ridurre l'elevata pressione fiscale che grava sul GPL per autotrazione. (4-09612)

MONACO e FANFANI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i Consigli comunali di Gubbio e Sansepolcro hanno approvato un protocollo d'intesa volto a tutelare e valorizzare la tradizione del « Palio della Balestra », propria delle due città, anche al fine di evitare il proliferare di sagre e pali che impropriamente utilizzino la medesima denominazione senza potersi fregiare di un titolo che appartiene solo alle città di Gubbio e Sansepolcro;

non considerando tali giuste esigenze di tutela di una tradizione secolare, il Ministro delle Finanze, così come riporta la *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio 2004, ha autorizzato, fra le varie manifestazioni da abbinare alle lotterie nazionali dell'anno in corso, anche il « palio della balestra antica » di Lucca;

l'articolo 2 dello Statuto della Federazione dei Balestrieri recita: « la Federazione è costituita fra la Società dei Balestrieri di Sansepolcro ed i Balestrieri di Gubbio, antiche istituzioni che, senza soluzione di continuità, hanno mantenuto l'uso della Balestra secondo le antiche tradizioni e nel rispetto delle regole tramandate »;

l'articolo 5 comma a) prevede « di mantenere inalterati, secondo la tradizione, il Palio di Maggio (ultima domenica) a Gubbio, in onore di S. Ubaldo ed il Palio di Settembre (seconda domenica) in onore di S. Egidio, senza l'intervento di altre società dei Balestrieri anche se federate »;

soprattutto, in data 8 marzo 1999, alle due società dei due comuni veniva rilasciato, da parte della Società Italiana Brevetti, l'attestato di registrazione per marchio d'impresa (n.ro 77558) della dicitura « Palio della Balestra » con il quale si riconosceva legalmente l'esclusivo diritto di uso di tali parole, impedendo da parte di altri soggetti a qualsiasi titolo —:

se il Ministro era a conoscenza di quanto esposto nelle premesse e, in tal caso, in base a quale valutazione e a quali norme ha acconsentito ad associare alle lotterie 2004 anche il sedicente « palio della balestra antica » di Lucca;

se il ministero non ritenga di intervenire a tutela delle società dei balestrieri di Gubbio e Sansepolcro, sulla base dell'esclusività della denominazione, registrata presso la Società italiana brevetti, escludendo dall'abbinamento a lotterie nazionali, manifestazioni e pali non riconosciuti ufficialmente come rientrati tra le storiche manifestazioni legate all'arte della balestra antica. (4-09617)

D'AGRÒ. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comma 19 dell'articolo 3 della legge finanziaria 2004 ha introdotto l'impossibilità per le regioni e gli enti locali di ricorrere all'indebitamento per il finanziamento di spese di investimento di soggetti privati;

l'applicazione di tale disposizione comporta di fatto l'annullamento della facoltà di attuare politiche pubbliche, in un ambito di intervento che è oggi di esclusiva competenza regionale;

l'attuale congiuntura economica e la crisi che ha colpito il settore finanziario rischiano di bloccare lo sviluppo economico in una fase particolarmente delicata;

al trasferimento di competenze alle regioni non è seguito un trasferimento proporzionato delle relative risorse —:

quali iniziative intenda adottare per consentire alle regioni la facoltà di reperire — con le modalità ritenute più idonee — le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione delle proprie politiche di sviluppo. (4-09626)

CANNELLA, CORONELLA, ARMANI e LANDOLFI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la società per azioni Acque Albule gestisce fonti termali note ed apprezzate fin dall'antichità;

il comune di Tivoli fino al dicembre 2001 è stato unico azionista della società « Acque Albule » SpA;

nel 1987 il comune di Tivoli commissionò una stima della concessione mineraria (ha 1154,80), delle opere di captazione delle acque, delle aree di proprietà del comune ricomprese quelle di sedime dello stabilimento e la stima dello stabilimento stesso;

la perizia depositata il 26 febbraio 1987 presso la pretura di Montefiascone stabiliva un valore di 19.370.000.000 di vecchie lire;

nel settembre del 2000 il consiglio comunale di Tivoli delibera un aumento del capitale della società « Acque Albule » SpA fino a 12.000.000.000 di vecchie lire e riserva il 40 per cento di tale capitale sociale ad un socio privato, autorizzando inoltre l'emanazione di un bando pubblico per selezionare il socio privato;

nel marzo 2001, il tribunale di Roma dichiara nulla la deliberazione del consiglio comunale del settembre 2000 che stabiliva la procedura di privatizzazione;

nonostante ciò la procedura di privatizzazione, dichiarata nulla dal tribunale, procede e il comune di Tivoli ripiana i *deficit* della società « Acque Albule » maturati negli anni ammontanti a parecchi miliardi di vecchie lire mentre la procedura di privatizzazione è in corso e dopo che era già iniziata la selezione del socio privato;

il valore della società non è periziato anche se il comune, rispetto alla perizia del 1987, aveva nel frattempo ceduto alla società termale un terreno edificabile di oltre 6 ettari, adiacente allo stabilimento, del valore di svariati miliardi;

nel frattempo il CIPE è intervenuto con un intervento di circa 10.000.000.000 di vecchie lire per ristrutturare e migliorare il complesso aziendale delle terme, fondi concessi per la conservazione e l'incremento dell'occupazione;

il comune di Tivoli vantava un credito di circa 6.000.000.000 di vecchie lire nei confronti della società e non risulta che abbia preteso, su tale cifra, gli interessi su tale credito;

alla fine della procedura di privatizzazione rimane un unico concorrente che con la modesta cifra appena superiore a quattro miliardi di vecchie lire potrà acquistare un bene che ne vale almeno 100 e che attraverso patti parasociali, votati

contestualmente all'assegnazione del 40 per cento del pacchetto azionario concede al socio privato il controllo della società;

il CDA della società, controllato in virtù di patti parasociali del socio privato emette un prestito obbligazionario in parte convertibile in azioni che può permettere al socio privato di acquisire anche il controllo azionario della società, dopo averne già acquisito il controllo del CDA;

il piano industriale, alla base dei patti parasociali, prevedeva come cardine l'aumento dell'occupazione, ma a tutt'oggi i 47 dipendenti della società sono stati tutti licenziati;

l'attuale sindaco di Tivoli, dirigente della società in aspettativa, è l'unico dipendente a non essere stato licenziato —

quali iniziative intenda adottare per controllare l'utilizzazione dei finanziamenti statali, con particolare riferimento all'obiettivo del mantenimento dei livelli occupazionali. (4-09634)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

sul *Gazzettino di Pordenone* del 20 e 21 marzo 2004 è riportata la vicenda di una minorenni stuprata da un gruppo di ragazzi che rischia di non avere giustizia;

circa 18 mesi fa la ragazzina, di 13 anni, residente nel Pordenonese, fu stuprata da quattro giovani, due minorenni, originari dell'Albania, Kasem Placu, albanese di 20 anni e Robert Scott Gardner, 19 anni, cittadino americano, aviere della Base Usaf;

lo stupro è avvenuto, al termine di una festa, in un appartamento nel centro

di Pordenone che il giovane statunitense aveva avuto in prestito; a causa delle violenze e dei maltrattamenti la ragazza ha ricevuto cure cliniche ed è rimasta in ospedale per giorni;

dopo aver subito per ore la violenza dei giovani, la ragazza è riuscita a lasciare l'appartamento e a chiedere aiuto, denunciando la violenza sessuale subita; subito sono scattati gli accertamenti con il sequestro dell'appartamento nel quale sono state raccolte dagli inquirenti prove inconfutabili (prova del Dna) dell'avvenuta violenza;

dopo 18 mesi di indagini, durante le quali sono stati chiesti e ottenuti 4 arresti, sta per iniziare il procedimento penale nei confronti dei quattro, ma incredibilmente, i due maggiori responsabili, cioè i ragazzi maggiorenni non saranno processati: infatti, Kasem Placu, albanese di 20 anni, sarebbe stato inspiegabilmente espulso dall'Italia per un reato minore ed è, oggi, introvabile; Robert Scott Gardner, 19 anni, cittadino americano, sarà processato dalla Corte marziale statunitense che sarà allestita nella Base Usaf di Aviano, vista la rinuncia del ministero di Giustizia italiano di esercitare la giurisdizione; è la prima volta che lo Stato italiano, dal 1945 a oggi, non fa valere la giurisdizione per reati comuni, lasciando all'autorità statunitense la possibilità d'esercitare l'azione penale; restano i due minorenni che hanno avuto un ruolo, seppure gravissimo, almeno in parte secondario e che saranno processati dal Tribunale dei Minori —:

sulla base di quali motivazioni il Ministero della Giustizia ha ritenuto di non dover esercitare la propria giurisdizione nei confronti dell'aviere Usaf Robert Scott Gardner che si è reso colpevole di un reato crudele nei confronti di una giovane ragazza che sta tuttora subendo, e probabilmente subirà per tutta la vita, le conseguenze psicologiche della violenza di cui è stata oggetto;

se non si ritenga doveroso che la giustizia italiana si incarichi di giudicare i colpevoli di un reato nei confronti di una

contestualmente all'assegnazione del 40 per cento del pacchetto azionario concede al socio privato il controllo della società;

il CDA della società, controllato in virtù di patti parasociali del socio privato emette un prestito obbligazionario in parte convertibile in azioni che può permettere al socio privato di acquisire anche il controllo azionario della società, dopo averne già acquisito il controllo del CDA;

il piano industriale, alla base dei patti parasociali, prevedeva come cardine l'aumento dell'occupazione, ma a tutt'oggi i 47 dipendenti della società sono stati tutti licenziati;

l'attuale sindaco di Tivoli, dirigente della società in aspettativa, è l'unico dipendente a non essere stato licenziato —

quali iniziative intenda adottare per controllare l'utilizzazione dei finanziamenti statali, con particolare riferimento all'obiettivo del mantenimento dei livelli occupazionali. (4-09634)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

sul *Gazzettino di Pordenone* del 20 e 21 marzo 2004 è riportata la vicenda di una minorenni stuprata da un gruppo di ragazzi che rischia di non avere giustizia;

circa 18 mesi fa la ragazzina, di 13 anni, residente nel Pordenonese, fu stuprata da quattro giovani, due minorenni, originari dell'Albania, Kasem Placu, albanese di 20 anni e Robert Scott Gardner, 19 anni, cittadino americano, aviere della Base Usaf;

lo stupro è avvenuto, al termine di una festa, in un appartamento nel centro

di Pordenone che il giovane statunitense aveva avuto in prestito; a causa delle violenze e dei maltrattamenti la ragazza ha ricevuto cure cliniche ed è rimasta in ospedale per giorni;

dopo aver subito per ore la violenza dei giovani, la ragazza è riuscita a lasciare l'appartamento e a chiedere aiuto, denunciando la violenza sessuale subita; subito sono scattati gli accertamenti con il sequestro dell'appartamento nel quale sono state raccolte dagli inquirenti prove inconfutabili (prova del Dna) dell'avvenuta violenza;

dopo 18 mesi di indagini, durante le quali sono stati chiesti e ottenuti 4 arresti, sta per iniziare il procedimento penale nei confronti dei quattro, ma incredibilmente, i due maggiori responsabili, cioè i ragazzi maggiorenni non saranno processati: infatti, Kasem Placu, albanese di 20 anni, sarebbe stato inspiegabilmente espulso dall'Italia per un reato minore ed è, oggi, introvabile; Robert Scott Gardner, 19 anni, cittadino americano, sarà processato dalla Corte marziale statunitense che sarà allestita nella Base Usaf di Aviano, vista la rinuncia del ministero di Giustizia italiano di esercitare la giurisdizione; è la prima volta che lo Stato italiano, dal 1945 a oggi, non fa valere la giurisdizione per reati comuni, lasciando all'autorità statunitense la possibilità d'esercitare l'azione penale; restano i due minorenni che hanno avuto un ruolo, seppure gravissimo, almeno in parte secondario e che saranno processati dal Tribunale dei Minori —:

sulla base di quali motivazioni il Ministero della Giustizia ha ritenuto di non dover esercitare la propria giurisdizione nei confronti dell'aviere Usaf Robert Scott Gardner che si è reso colpevole di un reato crudele nei confronti di una giovane ragazza che sta tuttora subendo, e probabilmente subirà per tutta la vita, le conseguenze psicologiche della violenza di cui è stata oggetto;

se non si ritenga doveroso che la giustizia italiana si incarichi di giudicare i colpevoli di un reato nei confronti di una

giovannissima cittadina della Repubblica, avvenuto sul suolo del nostro Paese, considerando che la giustizia americana non prevede né l'arresto né il carcere per lo stupratore, ma solo una sanzione amministrativa, né un risarcimento pecuniario per la vittima. (4-09605)

SAPONARA, COLUCCI e LUPI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la persistente situazione di inadeguatezza organizzativa e disservizio dell'Ufficio Notificazioni, Esecuzioni e Protesti (UNEP) del Palazzo di Giustizia di Milano ha da tempo ingenerato grave intralcio e disagio all'ordinario svolgimento delle procedure connesse all'amministrazione della giustizia nel Foro di Milano;

tale situazione comporta code e ritardi dell'ufficio accettazioni e registrazioni atti; gravi difficoltà nella distribuzione, smistamento, scarico e resa degli atti giudiziari; gravi ritardi nelle notifiche e nelle esecuzioni ed una correlativa crescita di tensioni e proteste fra utenti e personale addetto;

come più volte rilevato dalla stampa e dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano, non si profilano auspicabili prospettive di miglioramento in ragione della scarsa informatizzazione degli uffici, dei notevoli problemi sindacali in essere e della complessiva disorganizzazione dell'ufficio dovuta anche a tensioni fra il personale addetto e ad un accentuato assenteismo;

tale grave situazione si sta estendendo anche alle sezioni distaccate del Tribunale di Milano ed agli altri Tribunali del Distretto di Corte d'Appello di Milano;

la progressiva decadenza dei termini per i vari adempimenti giudiziari, i pignoramenti e le udienze accentuerà la gravità delle conseguenze di tali disservizi sull'amministrazione della giustizia milanese;

già il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano, con lettera del 4 marzo

2004, ha richiesto un'ispezione ministeriale presso il suddetto Ufficio per accertare la situazione in essere e le relative responsabilità —:

quali iniziative immediate il Ministro della giustizia intenda adottare per porre rimedio alla situazione determinatasi presso l'UNEP di Milano, con grave danno agli operatori della giustizia ed a tutti i cittadini, e per far tornare tale Ufficio al regolare ed ordinato assolvimento dei propri compiti istituzionali. (4-09618)

MINNITI e LUCIDI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la sera di martedì 31 marzo cinque boss della malavita albanese sono evasi dal carcere di Sollicciano con modalità che mettono in discussione addirittura gli *standard* minimi di sicurezza;

i detenuti, ritenuti dalla procura pericolosi, e condannati per omicidio e per una rapina con sequestro di persona avvenuta in un appartamento nella città di Firenze si sarebbero calati da un'altezza di sette metri, fino a raggiungere l'esterno del carcere, utilizzando delle lenzuola;

la fuga sarebbe avvenuta durante l'ora di socializzazione e sarebbe stata favorita dal fatto che i cinque detenuti erano tutti nello stesso braccio e i tre rapinatori addirittura nella stessa cella;

secondo quanto riportato dalla stampa, i sistemi di allarme erano fuori uso e non era stato possibile ripararli per mancanza dei fondi;

all'esterno del carcere il pattugliamento è svolto da una sola jeep con passaggi ad intervalli di molti minuti e solo 5 garitte su 14 sono presidiate da uomini della polizia penitenziaria;

l'episodio decisamente grave in se stesso, si inquadra in una situazione ancor più preoccupante che vede il numero delle evasioni triplicate rispetto all'anno 2001,

passate da 12 a circa 37 negli ultimi 18 mesi secondo i dati diffusi dalla Funzione pubblica della CGIL;

secondo il magistrato di sorveglianza i fondi e il personale destinati al carcere di Sollicciano sono decisamente inadeguati rispetto all'importanza della struttura e alla pericolosità dei detenuti che ospita —:

quali misure intenda adottare il Ministro della giustizia per reperire i fondi necessari per le strutture, i mezzi e il personale atti a garantire la sicurezza nelle carceri;

quale sia l'esatta dinamica di questo episodio e sul complesso più generale delle evasioni registrate negli ultimi due anni riferendone direttamente in Parlamento;

se intenda aprire una rigorosa inchiesta sulla evasione da Sollicciano. (4-09623)

BONITO. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

il principio ispiratore della legge 5 febbraio 1992, n. 104, è stato quello di garantire alle persone disabili che avessero difficoltà di compiere i quotidiani atti della vita, di ottenere l'assistenza da parte di familiari. La norma interessa i familiari lavoratori delle persone portatrici di *handicap* e riconosce una serie di agevolazioni, alla categoria ora indicata, onde meglio assistere i propri familiari disabili specialmente se questi ultimi si trovino in « stato di gravità »;

in particolare, tra le altre agevolazioni, la legge n. 104 del 1992 con l'articolo 33, comma 5, dispone chiaramente: « Il genitore o il familiare lavoratore, con rapporto di lavoro pubblico o privato, che assista con continuità un parente o un affine entro il terzo grado handicappato ha diritto a scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina al proprio domicilio e non può essere trasferito senza il suo consenso ad altra sede »;

il concetto di gravità distingue, la persona con delle « caratteristiche » ben

precise, dividendo coloro che sono autonomi negli atti della vita quotidiana da coloro che invece non lo sono e che quindi hanno la necessità di essere assistiti in maniera continuativa. Il comma 3 della succitata legge n. 104 del 1992, infatti, recita: « qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità. Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici »;

il possesso di certificazione d'invalidità al 100 per cento è generalmente *conditio sine qua non* per ottenere, dalla specifica commissione, la condizione di gravità: si può, dunque, avere un'invalidità al 100 per cento e non essere « in gravità », ma chi è in condizione di gravità è necessariamente invalido totale;

non vi è obbligo per chi possiede già certificazione medico-legale di sottoporsi a visita in base alla legge n. 104, ma generalmente le persone con invalidità totale chiedono tale visita per essere riconosciuti « in gravità » ed ottenere il beneficio di « priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici »;

in considerazione di tali premesse, le disposizioni del ministero della giustizia — Ufficio centrale della giustizia minorile, dovrebbero in materia di trasferimenti e di assegnazioni provvisorie prevedere, rispettivamente agli articoli 9 ed 8 (che sostanzialmente si ricalcano), le precedenze nei trasferimenti;

il signor Perna Giovanni, agente scelto della Polizia penitenziaria, in servizio presso l'Istituto penale minorenni di Bologna, ha inoltrato domanda di trasferimento ai sensi della citata legge da oltre un anno e non ha peraltro ottenuto risposta, nonostante la nutrita documentazione medica del familiare, portatrice di *handicap* in situazione di gravità, con invalidità al 100 per cento;

l'amministrazione penitenziaria riconoscendo le condizioni di gravità della domanda di trasferimento, concedeva l'assegnazione temporanea ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 254, ma non prorogava la domanda d'assegnazione temporanea, come invece permetteva ad altri con condizioni meno gravi —:

se e quali iniziative intenda adottare al fine di ristabilire la certezza del diritto, in relazione ai benefici e alle agevolazioni previste dalla citata legge n. 104 del 1992, per tutti gli appartenenti alla polizia penitenziaria che, come il signor Perna Giovanni, prestano costante ed encomiabile assistenza verso i propri familiari, supplendo alle mancanze ed inefficienze delle strutture assistenziali pubbliche. (4-09628)

GIACCO e BATTAGLIA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 24 marzo 2004, nel carcere di Opera Milano si è tolto la vita un detenuto paraplegico, Andrea Mazzariello e costretto su una sedia a rotelle;

da informazioni assunte dalla stampa, il Mazzariello, pochi giorni prima, aveva manifestato al suo legale la sua disperazione per l'abbandono in una cella e per non essere curato adeguatamente per la malattia di cui soffriva, una stenosi del canale midollare che gli procurava forti dolori;

non gli veniva somministrata la morfina si cercava di sostituirla con altri farmaci contro il dolore che gli provocava ulteriori forti sofferenze;

il Mazzariello, prima di rientrare in carcere per la condanna definitiva, aveva chiesto gli arresti domiciliari per motivi di salute, ma gli erano stati negati;

quando il Mazzariello già si trovava ad Opera aveva presentato, tramite i suoi avvocati, un'istanza di differimento della pena per motivi di salute —:

se i fatti corrispondano al vero e se siano state avviate le indagini amministrative e giudiziarie sul caso;

se le autorità fossero a conoscenza del disagio psicologico con una conseguente depressione acuta e se fossero state avviate tutte le procedure di precauzione per prevenire l'atto suicidale e per quale motivo il detenuto non era stato trasferito in ricovero esterno;

quanti siano i detenuti in condizione di disabilità ed in quali condizioni vengano garantiti i trattamenti necessari per la loro salute. (4-09632)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

con la cancellazione del volo Roma-Crotone del 24 febbraio e del volo Crotone-Roma del 25 febbraio 2004 la compagnia Alitalia ha utilizzato la dote di cancellazioni per motivi ascrivibili alla stessa, così come previsto dal regolamento degli oneri di servizio pubblico;

tale cancellazione, che rientra quindi nei motivi tecnici e non in quelli meteoro come addotti dalla compagnia di bandiera, va ad aggiungersi alla soppressione di una serie di voli in partenza e in arrivo presso l'aeroporto Sant'Anna di Crotone, creando allarme e forti disagi nell'utenza del trasporto aereo;

l'appalto per gli oneri di servizio pubblico prevede che per motivi ascrivibili alla compagnia non possa essere cancellato più dell'1 per cento dei voli previsti, aliquota già consumata dall'Alitalia e

l'amministrazione penitenziaria riconoscendo le condizioni di gravità della domanda di trasferimento, concedeva l'assegnazione temporanea ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 254, ma non prorogava la domanda d'assegnazione temporanea, come invece permetteva ad altri con condizioni meno gravi —:

se e quali iniziative intenda adottare al fine di ristabilire la certezza del diritto, in relazione ai benefici e alle agevolazioni previste dalla citata legge n. 104 del 1992, per tutti gli appartenenti alla polizia penitenziaria che, come il signor Perna Giovanni, prestano costante ed encomiabile assistenza verso i propri familiari, supplendo alle mancanze ed inefficienze delle strutture assistenziali pubbliche. (4-09628)

GIACCO e BATTAGLIA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 24 marzo 2004, nel carcere di Opera Milano si è tolto la vita un detenuto paraplegico, Andrea Mazzariello e costretto su una sedia a rotelle;

da informazioni assunte dalla stampa, il Mazzariello, pochi giorni prima, aveva manifestato al suo legale la sua disperazione per l'abbandono in una cella e per non essere curato adeguatamente per la malattia di cui soffriva, una stenosi del canale midollare che gli procurava forti dolori;

non gli veniva somministrata la morfina si cercava di sostituirla con altri farmaci contro il dolore che gli provocava ulteriori forti sofferenze;

il Mazzariello, prima di rientrare in carcere per la condanna definitiva, aveva chiesto gli arresti domiciliari per motivi di salute, ma gli erano stati negati;

quando il Mazzariello già si trovava ad Opera aveva presentato, tramite i suoi avvocati, un'istanza di differimento della pena per motivi di salute —:

se i fatti corrispondano al vero e se siano state avviate le indagini amministrative e giudiziarie sul caso;

se le autorità fossero a conoscenza del disagio psicologico con una conseguente depressione acuta e se fossero state avviate tutte le procedure di precauzione per prevenire l'atto suicidale e per quale motivo il detenuto non era stato trasferito in ricovero esterno;

quanti siano i detenuti in condizione di disabilità ed in quali condizioni vengano garantiti i trattamenti necessari per la loro salute. (4-09632)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

con la cancellazione del volo Roma-Crotone del 24 febbraio e del volo Crotone-Roma del 25 febbraio 2004 la compagnia Alitalia ha utilizzato la dote di cancellazioni per motivi ascrivibili alla stessa, così come previsto dal regolamento degli oneri di servizio pubblico;

tale cancellazione, che rientra quindi nei motivi tecnici e non in quelli meteoro come addotti dalla compagnia di bandiera, va ad aggiungersi alla soppressione di una serie di voli in partenza e in arrivo presso l'aeroporto Sant'Anna di Crotone, creando allarme e forti disagi nell'utenza del trasporto aereo;

l'appalto per gli oneri di servizio pubblico prevede che per motivi ascrivibili alla compagnia non possa essere cancellato più dell'1 per cento dei voli previsti, aliquota già consumata dall'Alitalia e

quindi ulteriori cancellazioni di tale tipo comporterebbero l'applicazione della penale stabilita dall'Enac;

l'Alitalia ha già inserito nei piani operativi, a partire dal 28 febbraio e fino ad aprile, l'applicazione di tariffe scontate, addirittura più vantaggiose, per un numero limitato di posti « non onerati » (41 da Crotone per Milano e 70 da Crotone per Roma);

se da un lato la compagnia di bandiera applica tariffe promozionali per i posti « non onerati », dall'altro continua ad utilizzare le condizioni meteo come strumento per cancellare voli, riducendo il traffico sull'aeroporto Sant'Anna e trasferendo i passeggeri sullo scalo lamentino dove due collegamenti sono accorpati in un solo volo;

mentre l'aeroporto « Sant'Anna » sembra essere un « peso » per la compagnia di bandiera Alitalia che ha appaltato i collegamenti sovvenzionati con gli oneri di servizio pubblico, altrettanto non può dirsi per le compagnie aeree che effettuano voli charter, dal momento che la società di gestione dello scalo aereo crotone ha raggiunto accordi per non meno di 200 voli charter che opereranno sul Sant'Anna da aprile a settembre;

si tratta di una cifra considerevole che, spalmata su tutto il periodo, rappresenta quasi un altro collegamento al giorno e contribuisce a trasferire nel territorio qualche migliaio di turisti per trascorrervi le vacanze, allungando la stagione estiva e favorendo il coefficiente di riempimento delle strutture alberghiere abituate a lavorare con i turisti in periodo di solo cento giorni scarsi;

l'aeroporto « Sant'Anna » (al di là della strada statale 106 che versa in condizioni disastrose ed è ad alto rischio di incidenti stradali), rappresenta l'unica possibilità di collegamento tra la fascia jonica e il resto d'Italia —:

quali iniziative si intenda adottare affinché, nonostante la precaria situazione in cui versa la compagnia di bandiera, non

sia proprio l'aeroporto Sant'Anna a dover scontare le conseguenze della crisi dell'Alitalia che per tale scalo riceve dallo Stato il contributo per gli oneri di servizio;

quali interventi intenda intraprendere per evitare che la continua soppressione di voli da e per l'aeroporto di Crotone possa arrecare forti disagi agli utenti e faccia ricadere lo scalo nella precarietà dalla quale si pensava di uscire con collegamenti stabili e senza oneri per la società di gestione.

(2-01146) « Dorina Bianchi, Baiamonte, Emerenzio Barbieri, Brusco, Buontempo, Caligiuri, Caminiti, Caruso, Giulio Conti, Riccardo Conti, Cuccu, De Laurentiis, Degennaro, Di Virgilio, Fallica, Grimaldi, Anna Maria Leone, Lisi, Loiero, Maninetti, Massidda, Meduri, Mereu, Mondello, Mormino, Parodi, Ranieli, Ricciotti, Stagno d'Alcontres, Camo ».

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CHIANALE, VIGNI, BUGLIO e SANDRI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i gravi tagli alle risorse assegnate ai fondi sociali per il sostegno alle locazioni previste dalla legge n. 431 del 1998 costituiscono pregiudizio alla attuazione della stessa legge citata;

come noto ad oggi le città ed i comuni hanno erogato solo il 18 per cento del contributo spettante alle famiglie per l'anno 2002;

le notizie contrastanti che appaiono dai giornali comportano incertezze tanto che alcune regioni hanno annunciato addirittura di non avviare neppure la raccolta delle domande di contributo « per non creare inutili attese che non potranno essere soddisfatte »;

gli annunciati 120 milioni di euro aggiuntivi al fondo sociale, da parte del governo, contrastano palesemente con le dichiarazioni dei rappresentanti del ministero delle infrastrutture nell'incontro a Torino del 22 marzo 2004 tra la regione Piemonte, la città di Torino, i comuni dell'area metropolitana, presenti il Prefetto e le organizzazioni sindacali e sindacati degli inquilini dalle quali non risulterebbe, che questi fondi siano appunto aggiuntivi, ma che è stato previsto l'utilizzo di fondi stanziati sull'esercizio dell'anno 2003 spostati per l'esigenze di copertura di tale contribuzione per l'anno 2002 —:

le reali disponibilità assegnate a tale fondo sociale e se quanto dichiarato dai rappresentanti del ministero in sede locale corrisponda al vero e non sarebbe stato integrato il citato fondo, ma vi sarebbe stato il mero spostamento delle disponibilità dall'esercizio finanziario del 2003 all'anno 2002. (5-03059)

ROSATO, DAMIANI e MARAN. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il nuovo piano voli annunciato da Alitalia, nell'intensificazione delle rotte intercontinentali e nell'apertura di 12 nuove destinazioni — tutte da Roma e Milano — continua a trascurare e penalizza ulteriormente, oggi più che mai, lo scalo del Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari, in particolare:

non sono stati riattivati collegamenti di grande importanza da sempre richiesti dagli Enti locali e della Regione Friuli-Venezia Giulia, in primis quelli con le città di Napoli e Genova e neanche ipotizzati voli diretti con la Puglia, la Sicilia o Torino;

non è stato ripristinato l'atteso collegamento pomeridiano con la Capitale;

gli orari dei voli sono notevolmente peggiorati, con considerevoli e penalizzanti anticipi dei decolli, molto frequentati, del

primo mattino (verso Malpensa alle ore 6.50 anziché le 7.10, verso Fiumicino addirittura alle 6.35 anziché le 7.05);

le tariffe applicate da Alitalia non risultano giustificate che dall'assoluta mancanza di concorrenza;

nel corso dell'audizione del 25 marzo, davanti alla competente commissione del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia, i responsabili Alitalia hanno annunciato alcuni miglioramenti (introduzione di un quarto volo da e per la Capitale, alcune modifiche tariffarie, introduzione dei nuovi velivoli « regional » sul volo delle 12.10 per Malpensa) che potrebbero entrare in esercizio dai prossimi mesi, che comunque riguardano soltanto i collegamenti con Milano e Roma e che ad oggi — seppur in maniera autorevole — risultano solo annunciati;

contrariamente a tutto ciò la Regione Friuli-Venezia Giulia e in particolare Trieste, città più volte teatro di vertici nazionali e internazionali, sede di importanti imprese internazionali come le Assicurazioni Generali o la Fincantieri, ma anche di Istituzioni scientifiche dove si incontrano continuamente scienziati di tutto il mondo, candidata all'Expo 2008, dovrebbe godere di un potenziamento del ruolo dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari all'interno del *network* del trasporto aereo per assicurare collegamenti in funzione delle molteplici esigenze del territorio, anche in vista dell'entrata della Slovenia nell'Unione europea e quindi dell'allargamento di un potenziale mercato —:

se ritiene di intervenire presso l'Alitalia al fine di richiedere una formalizzazione immediata delle anticipazioni fornite e soluzioni per le richieste relative agli altri collegamenti, allo scopo di garantire ai cittadini un servizio pubblico di grande importanza come quello aereo con qualità e costi almeno accettabili. (5-03062)

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le ferrovie versano in un grave dissesto organizzativo;

sono continue le polemiche sulla gestione dell'attuale amministratore delegato e dei restanti vertici;

ad opinione dell'interrogante, l'azienda versa in regime, praticamente, commissariale;

è di questi giorni la notizia del rinnovo dei vertici di alcuni enti del gruppo FS —:

se il Ministro intenda verificare i criteri con i quali si addivenga alle nomine anzidette;

se sia vero che saranno nominati molti degli stretti collaboratori del dottor Cimoli. (4-09599)

RUZZANTE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Padova è stata destinataria di un contributo dello Stato per la realizzazione di una linea tranviaria, denominata dall'Amministrazione stessa « metrobus »;

il capitolato per il metrobus stabiliva, come condizione fondamentale, che il mezzo avrebbe dovuto possedere « organi di sterzata manuale delle ruote » che consentono la loro marcia anche fuori dalla via guidata (guida manuale). Con tali veicoli, pertanto, dovrà essere possibile effettuare il servizio sia in sede attrezzata (via guidata) sia in sede non attrezzata. Inoltre sempre nel Capitolato della Giunta Comunale, si stabiliva: « quale che sia la tipologia di via guidata prescelta ne deve essere omessa obbligatoriamente l'installa-

zione sulla tratta compresa tra le fermate Santo e Cavalletto (tratta di attraversamento del Prato della Valle) »;

il veicolo avrebbe dovuto possedere autonomi organi di sterzata delle ruote e poter indifferentemente correre sia su sede guidata, sia su sede stradale ordinaria;

le due condizioni fondamentali sopra richiamate, hanno portato all'esclusione preventiva di tutte le società europee fornitrici di mezzi a via guidata;

una prima grave violazione del capitolato è stata messa in atto consentendo la posa della rotaia nella tratta compresa fra le fermate di via Riviera del Businello e via Cavalletto, armatura tassativamente esclusa dalla Giunta Comunale sia prima delle elezioni che successivamente, come ribadito nel capitolato;

l'Amministrazione era a conoscenza fin dall'inizio che la società vincitrice della gara non avrebbe potuto fornire i mezzi con le caratteristiche indicate, in quanto l'unico mezzo con le proprietà indicate dal bando di gara non ha mai superato l'omologazione prevista, è stato realizzato soltanto a fini sperimentali e può circolare all'interno del circuito di prova;

il fornitore del mezzo avrebbe fatto più volte presente all'Amministrazione, che come oralmente pattuito, non sarebbe stato nelle condizioni di fornire il mezzo previsto in via ufficiale dal bando ma solo quello privo di organi di sterzata, previsto, fin dall'inizio, in via ufficiosa;

sulla base del capitolato proposto tutte le imprese fornitrici di mezzi a guida vincolata, privi di organi di sterzata manuale hanno dovuto rinunciare alla presentazione di offerte;

con delibera della Giunta Municipale dell'11 febbraio 2004 si stabilisce « guida manuale — in relazione alla questione della guida manuale, e conformemente al

parere favorevole rilasciato dal responsabile USTIF Veneto in data 12 febbraio 2004, l'Amministrazione Comunale recepisce quanto evidenziato dal RUP nella sua relazione e quanto ulteriormente specificato dallo stesso RUP e dal Direttore di APS Mobilità nella nota n. 1011 del 5 febbraio 2004. Prende inoltre atto della valutazione positiva circa la soluzione prospettata e quindi autorizza APS, a norma dell'articolo 2 dell'Accordo procedimentale, approvato con delibera di GC n. 510/2003 (dove viene stabilito che la titolarità del materiale rotabile è di APS) abbia pieno titolo per verificare, e se del caso attuare, la soluzione in argomento e fermo restando che qualora sotto l'aspetto economico tale soluzione comporti oneri questi, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 3 lettera *d*), dell'Accordo procedimentale, saranno a carico di APS, mentre qualora ne derivino economie queste saranno impiegate secondo successivi indirizzi »;

nella fumosa e apparentemente incomprendibile formulazione della delibera il dispositivo comunica agli addetti ai lavori l'autorizzazione a stravolgere le previsioni di gara, consentendo di eliminare il requisito fondamentale, ovvero l'eliminazione degli « organi di sterzata manuale delle ruote » — previsti a pag. 56 del capitolato — che consentono la loro marcia anche al di fuori della via guidata (guida manuale). Con tali veicoli, pertanto, dovrà essere possibile effettuare il servizio sia in sede attrezzata (via guidata) sia in sede non attrezzata;

nella seduta del Consiglio d'amministrazione di APS Holding del 16 febbraio gli stessi consiglieri nominati dalla maggioranza hanno ritenuto che questa modifica sostanziale del capitolato di gara, stravolga il bando e pertanto lo stesso esito della gara;

per queste ragioni, gli stessi consiglieri nominati dalla maggioranza hanno ritenuto di bloccare l'approvazione di un dispositivo palesemente contro la legge, al fine di evitare di diventare responsabile di

una grave violazione dei più elementari principi e disposizioni normative in materia di appalti pubblici e di norme che governano il corretto funzionamento della Pubblica Amministrazione;

è indispensabile, a questo punto, che l'Amministrazione ritiri l'invito rivolto al consiglio di amministrazione di APS Holding a violare le previsioni di gara e le norme contrattuali;

secondo l'interrogante il capitolato di gara è stato stravolto dall'Amministrazione comunale di Padova che inizialmente ha escluso la possibilità di concorrere ad una platea più ampia di aziende con la fissazione di condizioni restrittive, condizioni che poi ha eliminato con gli ultimi atti rendendo così fasulla tutta la procedura competitiva —:

se intenda vigilare sulla corretta destinazione dei fondi messi a disposizione dello Stato. (4-09604)

ROSATO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sono attualmente in corso d'opera i lavori per la costruzione del collegamento autostradale Lacotisce-Valico di Rabuiese mediante raccordo con la Grande Viabilità Triestina, alla cui realizzazione il soggetto deputato è l'Anas;

il progetto di realizzazione originario necessita di un adeguamento alla nuova normativa, secondo la quale, visti i volumi di traffico attuali e quelli che si presumono deriveranno dall'allargamento dell'Unione europea, l'unica tipologia di strada conforme è una moderna autostrada in ambito extraurbano corrispondente alla categoria A del decreto ministeriale 5 novembre 2001;

i lavori in oggetto interessano un'area che comprende al suo interno il sito inquinato denominato « Trieste » così

come da decreto del ministero del 23 febbraio 2003, per il quale sono necessarie opere di bonifica —:

se il ministero intenda attivarsi affinché siano apportate le modifiche necessarie con gli adeguati strumenti finanziari;

quale tipologia di strada si intenda realizzare, e quali siano i tempi di realizzazione;

a che punto sono le intese tra il ministero per le infrastrutture e trasporti e il ministero dell'ambiente per risolvere le problematiche concernenti l'attraversamento del sito inquinato da parte della nuova viabilità. (4-09608)

CENTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il settimanale *Diario* del 23 maggio 2003, ha dedicato un approfondito articolo sui poco chiari intrecci tra interessi pubblici e privati che sembrano contraddistinguere la gestione della società « Ferrovie del Gargano S.r.L. »;

nell'articolo del settimanale si evidenzia quanto segue:

le Ferrovie del Gargano sono una delle oltre 41 ferrovie private che ricevono dallo Stato la concessione per gestire trasporti pubblici locali sia su gomma che su rotaia;

la divisione automobilistica privata (soprattutto pullman) della società, non dispone di autofficine e autorimesse proprie, con la conseguenza che le riparazioni dei pullman privati vengono effettuate presso autofficine della divisione pubblica della stessa società pugliese, con il risultato che gli operai pagati con soldi pubblici lavorano per riparare automezzi privati;

le Ferrovie del Gargano S.r.L. possiedono una società collegata che si chiama « Lavori ferroviari e civili S.r.L. », una società priva di attività autonoma.

Anche in questo caso la società « Lavori ferroviari » non dispone di attrezzature e officine proprie e per svolgere i lavori di ordinaria manutenzione, si serve delle attrezzature e delle officine delle Ferrovie del Gargano sovvenzionate con soldi pubblici;

il Presidente della società controllata « Lavori ferroviari e civili S.r.L. » è il figlio del Presidente della società Ferrovie del Gargano oltre che nipote del proprietario sempre delle Ferrovie signor Vincenzo Scarcia, e fa anche parte del Consiglio di Amministrazione di quest'ultima;

sempre la società « Lavori ferroviari e civili S.r.L. » sta eseguendo attraverso un contratto quinquennale da oltre un miliardo e mezzo di vecchie lire l'anno, lavori di manutenzione delle linee ferroviarie, lavori che la Regione Puglia attribuisce alle Ferrovie del Gargano. Oltre a ciò, sempre la « Lavori ferroviari » sta partecipando anche ai lavori di ristrutturazione della San Severo-Peschici, lavori che prevedono lo sventramento di 15 chilometri di penisola garganica e 38 miliardi di vecchie lire di spesa (si tratta di fondi europei). Una linea, questa di San Severo-Peschici in cui ogni passeggero trasportato costa alla collettività 48,42 euro a viaggio, e che non appare nemmeno nel nuovo Piano regionale dei Trasporti;

chi dovrebbe controllare la legittimità di tali comportamenti sono l'Ustif — ossia l'organo decentrato del ministero dei Trasporti —, l'assessorato ai Trasporti della provincia di Foggia, e la regione Puglia. Accade però che la sede di Bari dell'Ustif, si trovi in un palazzo di proprietà di Vincenzo Scarcia, proprietario delle Ferrovie del Gargano. Come se non bastasse, un dirigente dell'Ustif, Donato Laurino, è stato collocato alla guida della Molisana Trasporti, una società che fa capo sempre alle Ferrovie del Gargano;

alla fine degli anni '80, due « sottostazioni » una a Rodi Garganico, l'altra a San Nicandro Garganico, ossia caselli fer-

roviari sottoutilizzati, vengono venduti alla « Finanziaria Commerciale s.p.a. », che a mezzo di licitazione privata (e non pubblico incanto) si aggiudica i fabbricati e i relativi terreni. La « Finanziaria Commerciale s.p.a. » altro non è che la società controllante le Ferrovie del Gargano, e la sua sede coincide con la sede delle Ferrovie del Gargano a Bari, e addirittura con l'abitazione privata del proprietario delle Ferrovie, Scarcia. In sostanza senza nemmeno una gara pubblica, le Ferrovie del Gargano hanno venduto a loro stesse dei beni affidatigli dallo Stato —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali siano le loro valutazioni;

se le Ferrovie del Gargano abbiano indetto una regolare gara d'appalto per attribuire i lavori di ristrutturazione — lavori che la Regione Puglia attribuisce alle Ferrovie del Gargano — della linea ferroviaria San Severo-Peschici, ai quali lavori partecipa la Società « Lavori ferroviari e civili S.r.L. »;

se non si intenda avviare una indagine interna per verificare l'operato e se vi siano state eventuali omissioni nell'attività di controllo da parte dell'Ustif nei confronti dell'operato delle Ferrovie del Gargano;

se corrisponda al vero che un dirigente dell'Ustif sia a capo della società « Molisana Trasporti », società che fa capo alla « Ferrovie del Gargano », e se in questo caso non si prefigurino una evidente incompatibilità tra le diverse funzioni;

quale ruolo abbia avuto il demanio dello Stato, nell'ambito della vendita delle due « sottostazioni » — a Rodi Garganico, e a San Nicandro Garganico —, alla « Finanziaria Commerciale s.p.a. », società che altro non è che la società controllante le Ferrovie del Gargano. (4-09631)

* * *

INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

Interrogazioni a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 3 marzo 2004 è stato pubblicato il rapporto annuale dell'Assinform sul mercato dell'informatica e delle telecomunicazioni in cui viene evidenziato che, in un contesto complessivo di « crescita zero » nel settore dei servizi informatici (il rapporto rileva un calo di oltre tre punti tra il 2002 e il 2003), si registra un calo preoccupante nelle aree a più elevato valore aggiunto: sviluppo e manutenzione (−6,8 per cento); consulenza (−4,2 per cento); system integration (5,0 per cento); education e training (−10,4 per cento);

come prima causa di questa preoccupante situazione, Assinform individua la mancanza di un ruolo di spinta delle istituzioni;

questo contesto determina gravi ripercussioni sul piano dell'occupazione e pone le premesse per un futuro del paese in cui la carenza di investimenti in innovazione porterà a un peggioramento strutturale e non congiunturale della situazione dell'economia —:

se il Governo, a fronte di questo quadro delineato da Assinform, sia in grado di indicare quali siano i valori complessivi della spesa per i servizi informatici della pubblica amministrazione centrale (PAC) e quale sia l'articolazione della spesa nei diversi settori; quale sia l'andamento di questa spesa negli ultimi anni (2001, 2002 e 2003) e quali siano le previsioni per il 2004 conseguenti alla legge finanziaria; quale parte di questa spesa sia rivolta all'innovazione;

roviari sottoutilizzati, vengono venduti alla « Finanziaria Commerciale s.p.a. », che a mezzo di licitazione privata (e non pubblico incanto) si aggiudica i fabbricati e i relativi terreni. La « Finanziaria Commerciale s.p.a. » altro non è che la società controllante le Ferrovie del Gargano, e la sua sede coincide con la sede delle Ferrovie del Gargano a Bari, e addirittura con l'abitazione privata del proprietario delle Ferrovie, Scarcia. In sostanza senza nemmeno una gara pubblica, le Ferrovie del Gargano hanno venduto a loro stesse dei beni affidatigli dallo Stato —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali siano le loro valutazioni;

se le Ferrovie del Gargano abbiano indetto una regolare gara d'appalto per attribuire i lavori di ristrutturazione — lavori che la Regione Puglia attribuisce alle Ferrovie del Gargano — della linea ferroviaria San Severo-Peschici, ai quali lavori partecipa la Società « Lavori ferroviari e civili S.r.L. »;

se non si intenda avviare una indagine interna per verificare l'operato e se vi siano state eventuali omissioni nell'attività di controllo da parte dell'Ustif nei confronti dell'operato delle Ferrovie del Gargano;

se corrisponda al vero che un dirigente dell'Ustif sia a capo della società « Molisana Trasporti », società che fa capo alla « Ferrovie del Gargano », e se in questo caso non si prefigurino una evidente incompatibilità tra le diverse funzioni;

quale ruolo abbia avuto il demanio dello Stato, nell'ambito della vendita delle due « sottostazioni » — a Rodi Garganico, e a San Nicandro Garganico —, alla « Finanziaria Commerciale s.p.a. », società che altro non è che la società controllante le Ferrovie del Gargano. (4-09631)

* * *

INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

Interrogazioni a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 3 marzo 2004 è stato pubblicato il rapporto annuale dell'Assinform sul mercato dell'informatica e delle telecomunicazioni in cui viene evidenziato che, in un contesto complessivo di « crescita zero » nel settore dei servizi informatici (il rapporto rileva un calo di oltre tre punti tra il 2002 e il 2003), si registra un calo preoccupante nelle aree a più elevato valore aggiunto: sviluppo e manutenzione (−6,8 per cento); consulenza (−4,2 per cento); system integration (5,0 per cento); education e training (−10,4 per cento);

come prima causa di questa preoccupante situazione, Assinform individua la mancanza di un ruolo di spinta delle istituzioni;

questo contesto determina gravi ripercussioni sul piano dell'occupazione e pone le premesse per un futuro del paese in cui la carenza di investimenti in innovazione porterà a un peggioramento strutturale e non congiunturale della situazione dell'economia —:

se il Governo, a fronte di questo quadro delineato da Assinform, sia in grado di indicare quali siano i valori complessivi della spesa per i servizi informatici della pubblica amministrazione centrale (PAC) e quale sia l'articolazione della spesa nei diversi settori; quale sia l'andamento di questa spesa negli ultimi anni (2001, 2002 e 2003) e quali siano le previsioni per il 2004 conseguenti alla legge finanziaria; quale parte di questa spesa sia rivolta all'innovazione;

come il Governo stia concretamente realizzando quanto prospettato nel comunicato finale del G8 di Genova, ovvero « lo sviluppo di un Piano d'Azione su come l'e-Government possa rafforzare la democrazia e l'autorità della legge, dando centralità ai cittadini e rendendo più efficace l'erogazione dei servizi governativi essenziali »;

se il Governo sia a conoscenza dei dati analoghi a quelli richiesti per la PAC relativi alla pubblica amministrazione locale;

come concretamente il Governo pensi di indirizzare l'economia italiana in un settore determinante per il futuro del paese, in cui peraltro servono investimenti di entità molto inferiore a quelli prospettati per alcune « Grandi opere ». (4-09615)

GIACHETTI. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

durante lo svolgimento dell'«EURO P.A.» a Rimini, città riconosciuta come « capitale europea delle vacanze e del turismo », il ministro Stanca ha reso noto che il Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione-CMSI, sotto la presidenza di Silvio Berlusconi, avrebbe approvato un progetto per la creazione del portale multilingue « Scegli Italia », un portale dedicato al turismo, alle ricchezze ambientali, artistiche ed eno-gastronomiche del nostro paese con annesso sistema avanzato per concentrare e convogliare le prenotazioni;

tale iniziativa verrebbe motivata per ridare slancio ad un settore cardine della nostra economia come il turismo, che dagli anni 70 ad oggi ha visto il nostro paese scivolare dal primo al quarto posto nelle classifiche mondiali, superato da Francia, Spagna e Stati Uniti;

il suddetto progetto conterebbe su finanziamenti complessivi che ammontano a circa 140 milioni di euro, di cui 40 per la realizzazione del sistema di prenota-

zione e del portale stanziati per metà dal Comitato dei Ministri per la Società dell'informazione e per l'altra metà dai dicasteri coinvolti, mentre per i contenuti digitali, che richiederanno un considerevole utilizzo di testi e immagini in tutti i settori, si prevede uno stanziamento iniziale di un centinaio di milioni di euro a carico del Comitato dei Ministri per la Società dell'informazione, dei dicasteri partecipanti, delle regioni e degli altri soggetti interessati;

parrebbe all'interrogante che la somma complessiva di 140 milioni di euro per un portale internet, se pure dettagliatissimo, funzionale e di ampi contenuti, sia quantomeno esagerata, tenuto conto che per i servizi di *e-government* su tutto il territorio nazionale viene dedicata una cifra appena maggiore di quella proposta per il suddetto progetto, e che per il digitale terrestre lo stanziamento è addirittura inferiore —:

quali siano le modalità di assegnazione dei lavori e soprattutto dove, in che misura, e con quali criteri, i soggetti concorrenti allo stanziamento dei fondi prevedono di reperire tali risorse. (4-09624)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel nostro Paese si avvicina una importante scadenza elettorale che vedrà al voto migliaia di Amministrazioni locali sia comunali che provinciali;

in prossimità di scadenze come questa si intensifica l'attività di comunicazione e di propaganda politica, riproponendo il nodo del rapporto tra comunicazione istituzionale (finanziata dall'Ente interessato) e propaganda politica (finan-

come il Governo stia concretamente realizzando quanto prospettato nel comunicato finale del G8 di Genova, ovvero « lo sviluppo di un Piano d'Azione su come l'e-Government possa rafforzare la democrazia e l'autorità della legge, dando centralità ai cittadini e rendendo più efficace l'erogazione dei servizi governativi essenziali »;

se il Governo sia a conoscenza dei dati analoghi a quelli richiesti per la PAC relativi alla pubblica amministrazione locale;

come concretamente il Governo pensi di indirizzare l'economia italiana in un settore determinante per il futuro del paese, in cui peraltro servono investimenti di entità molto inferiore a quelli prospettati per alcune « Grandi opere ». (4-09615)

GIACHETTI. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

durante lo svolgimento dell'«EURO P.A.» a Rimini, città riconosciuta come « capitale europea delle vacanze e del turismo », il ministro Stanca ha reso noto che il Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione-CMSI, sotto la presidenza di Silvio Berlusconi, avrebbe approvato un progetto per la creazione del portale multilingue « Scegli Italia », un portale dedicato al turismo, alle ricchezze ambientali, artistiche ed eno-gastronomiche del nostro paese con annesso sistema avanzato per concentrare e convogliare le prenotazioni;

tale iniziativa verrebbe motivata per ridare slancio ad un settore cardine della nostra economia come il turismo, che dagli anni 70 ad oggi ha visto il nostro paese scivolare dal primo al quarto posto nelle classifiche mondiali, superato da Francia, Spagna e Stati Uniti;

il suddetto progetto conterebbe su finanziamenti complessivi che ammontano a circa 140 milioni di euro, di cui 40 per la realizzazione del sistema di prenota-

zione e del portale stanziati per metà dal Comitato dei Ministri per la Società dell'informazione e per l'altra metà dai dicasteri coinvolti, mentre per i contenuti digitali, che richiederanno un considerevole utilizzo di testi e immagini in tutti i settori, si prevede uno stanziamento iniziale di un centinaio di milioni di euro a carico del Comitato dei Ministri per la Società dell'informazione, dei dicasteri partecipanti, delle regioni e degli altri soggetti interessati;

parrebbe all'interrogante che la somma complessiva di 140 milioni di euro per un portale internet, se pure dettagliatissimo, funzionale e di ampi contenuti, sia quantomeno esagerata, tenuto conto che per i servizi di *e-government* su tutto il territorio nazionale viene dedicata una cifra appena maggiore di quella proposta per il suddetto progetto, e che per il digitale terrestre lo stanziamento è addirittura inferiore —:

quali siano le modalità di assegnazione dei lavori e soprattutto dove, in che misura, e con quali criteri, i soggetti concorrenti allo stanziamento dei fondi prevedono di reperire tali risorse. (4-09624)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel nostro Paese si avvicina una importante scadenza elettorale che vedrà al voto migliaia di Amministrazioni locali sia comunali che provinciali;

in prossimità di scadenze come questa si intensifica l'attività di comunicazione e di propaganda politica, riproponendo il nodo del rapporto tra comunicazione istituzionale (finanziata dall'Ente interessato) e propaganda politica (finan-

ziata dalle forze politiche) che, se non risolto, rischia di avvantaggiare in termini di opportunità e quantità di comunicazione, le forze politiche attualmente in carica presso gli Enti locali;

nella città di Padova, a tale proposito, si assiste ad un proliferare di manifesti affissi su spazi pubblici, opuscoli, pubblicazioni informative invio di posta a casa e pubblicità sui quotidiani locali che, oltre a dare informazioni di servizio, dedica ampio spazio all'immagine del Presidente della provincia e al sindaco (entrambi ricandidati nella prossima tornata elettorale) mediante la pubblicazione delle relative foto;

ad avviso dell'interrogante l'utilizzo dell'immagine del rappresentante degli Enti locali su tutte le affissioni e le pubblicazioni pubblicitaria ed informative rappresenta una forzatura sia in termini applicativi della normativa vigente che in termini di spesa dell'Ente, generando una sproporzione di mezzi finanziati a disposizione delle forze politiche che partecipano alla competizione elettorale;

la ratio della norma, che ha introdotto la possibilità per gli Enti locali di organizzare campagne informative dell'attività svolta, non è certamente quella di favorire Presidenti di provincia e sindaci uscenti che, in qualità di rappresentanti istituzionali e candidati alla rielezione, possono godere di un sorta di doppio canale di comunicazione che, nel caso Padova, ha raggiunto dimensioni tali da snaturare, nella sua applicazione, il senso della previsione normativa —:

se il ministro interrogato sia al corrente di quanto stia avvenendo in occasione delle prossime elezioni amministrative, per quanto attiene alla campagna di informazione istituzionale promossa da amministrazioni locali, come quella di Padova;

se il Ministro voglia intervenire per indicare quale sia la corretta interpreta-

zione della normativa vigente quanto a campagna di informazione istituzionale promossa dagli Enti locali in prossimità di scadenze elettorali, per evitare disparità di mezzi di comunicazione a disposizione dei candidati. (3-03254)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CRISCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Roseto degli Abruzzi (Teramo) è creditore nei confronti del ministero dell'interno, a tutto il 31 dicembre 2003, della somma di euro 240.780,09, a titolo di canoni arretrati per l'affitto della caserma dei carabinieri (contratto Rep. n. 1418 dell'8 luglio 1998 e atto aggiuntivo Rep. n. 1800 del 4 luglio 2001);

il comune in argomento ha sollecitato innumerevoli volte il pagamento senza nessun esito;

la situazione di morosità ha causato un considerevole danno al comune di Roseto degli Abruzzi anche in termini di interessi passivi per lo scoperto di tesoreria —:

se non ritenga opportuno intervenire urgentemente per garantire l'immediato accredito al comune di Roseto degli Abruzzi (Teramo) del credito maturato alla data del 31 dicembre 2003 anche al fine di evitare l'insorgere di possibili, dannose controversie legali tra lo Stato ed il comune;

se e quali provvedimenti intenda assumere per evitare il ripetersi di situazioni di morosità di così elevato ammontare che contribuiscono ad aggravare la scarsa liquidità di cassa del comune conseguente ai ripetuti ritardi nell'accredito dei trasferimenti statali, del gettito dell'addizionale Irpef e della compartecipazione Irpef. (5-03061)

Interrogazioni a risposta scritta:

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 26 marzo 2004 si è svolta, nel comune di Aversa (Caserta) in località Cappuccini, una manifestazione di protesta, da parte dei cittadini, nei confronti della prevista realizzazione di una nuova discarica che penalizzerebbe una zona densamente popolata e caratterizzata dalla presenza di numerosi insediamenti industriali altamente inquinanti, suscitando allarme e forti proteste da parte della popolazione interessata tali da mettere a rischio l'ordine pubblico e la tranquilla convivenza civile e sociale;

alla suddetta manifestazione ha partecipato anche il sottoscritto interrogante recandosi presso il sito destinato ad ospitare la discarica ed occupato, sin dalle prime ore del mattino, dai cittadini in agitazione;

le Forze dell'ordine, presenti sul territorio per garantire l'ordine pubblico, si sono, al contrario, comportate con eccessiva durezza sia nei confronti dei manifestanti, determinando così una situazione pericolosa e difficilmente controllabile, sia nei confronti del sottoscritto il quale, malgrado fosse stato costretto a qualificarsi onde poter meglio fungere da intermediario tra la folla intimidita ed i carabinieri, veniva invitato, dall'ufficiale stesso dei carabinieri, a « togliersi di torno » e spintonato con un comportamento fisicamente rude e, nel complesso, inammissibile —:

se non si ritenga assolutamente indispensabile impartire direttive più specifiche alle Forze dell'ordine circa i comportamenti da tenere in occasione di manifestazioni di protesta organizzate dai cittadini nel pieno esercizio della libertà di riunione, ex articolo 17 della Costituzione, e manifestazione del pensiero, ex articolo 21 Costituzione, al fine di evitare incidenti gravi, sempre più frequenti nel territorio della regione Campania visto il livello della tensione e delle proteste che si sono determi-

nate oramai da diverso tempo a causa dell'irrisolta emergenza rifiuti. (4-09602)

VIOLANTE, CALZOLAIO e GASPERONI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la questura di Macerata ha richiesto all'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche informazioni relative ai conflitti di lavoro e ai conflitti non originati da vertenze di lavoro, con particolare riferimento al numero dei dipendenti partecipanti a scioperi ed al rapporto esistente tra scioperanti stessi e il numero totale degli addetti per sedi di lavoro;

ogni istituzione scolastica dovrà fornire tali dati d'ora in poi, per un tempo indeterminato, il giorno 30 di ogni mese;

le informazioni, fra l'altro, dovrebbero spiegare le cause del conflitto, l'estensione territoriale, le aziende interessate;

ogni mese la DIGOS deve inviare tali dati ad un dipartimento dell'ISTAT;

i dati delle adesioni agli scioperi sono già inviati a varie strutture di vari ministeri, certamente quelli riferiti alle scuole sono inviati all'Ufficio Scolastico Regionale —:

perché l'ISTAT richiede i dati degli scioperi alle singole scuole della provincia di Macerata;

perché la DIGOS è coinvolta in tale attività;

se simili attività si svolgono in altre province, con le stesse modalità. (4-09603)

GASPERONI, CALZOLAIO, DUCA, RUGGIERI e GALEAZZI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dai giornali locali (*Corriere Adriatico, Resto del Carlino, Messaggero*) di lunedì 29

marzo si apprende del viaggio verso Pesaro di sedicenti « tifosi » di basket del Roseto, che, il 28 marzo 2004 si è trasformato in un incubo per molte persone;

i « tifosi », durante tutto il tragitto, hanno messo a ferro e fuoco la vettura nella quale viaggiavano, distruggendola, e le stazioni ferroviarie nelle quali il treno ha sostato;

nella stazione di Porto San Giorgio una ragazza è stata ferita dal lancio di una bottiglia;

nella stazione di Ancona è stata lanciata una bomba carta che provoca molta paura tra i passeggeri in attesa sulle banchine;

tutte le stazioni, in generale, sono state oggetto di lancio di suppellettili, comprese le tavolette dei servizi igienici;

durante il tragitto è stato tirato più volte il freno di emergenza, tanto che il treno è arrivato con oltre un'ora di ritardo;

all'arrivo nella stazione di Pesaro i « tifosi », decisamente su di giri, scesi dal vagone dal quale usciva fumo, hanno intonato cori lanciando insulti a Pesaro, alla Scavolini e a tutti i viaggiatori che si trovavano in stazione;

ad attendere i « tifosi » c'erano 20 poliziotti della Questura, 16 Carabinieri, 16 agenti della Polizia Penitenziaria e, come rinforzo, anche 16 poliziotti del Reparto Mobile;

dalla stazione ferroviaria di Pesaro i « tifosi » sono stati fatti salire su due pullman, che hanno subito, naturalmente, danni, e sono stati scortati dalle forze dell'ordine fino al Palasport;

alcuni dei tifosi, nonostante fossero privi di biglietto, sono stati fatti entrare al Palasport per evitare ulteriori disordini;

lo sport rappresenta senz'altro una risorsa importante quale scuola di civiltà e vita per tutta la popolazione e, soprattutto,

per i giovani, che dovrebbero trovare nella pratica sportiva, e nel tifo, motivo di crescita e maturazione responsabile;

le Forze dell'ordine hanno svolto in maniera ineccepibile il loro compito, nonostante le forti tensioni, evitando che accadessero incidenti ben più gravi, ma sono state sottratte alla cittadinanza che avrebbe avuto tutto il diritto di poter contare su di loro per qualunque evenienza —:

come sia possibile che lungo il tragitto possano essere accadute le cose sopra descritte, senza che non venisse deciso di bloccare il viaggio dei « tifosi » ai primi disordini;

se non si ritenga, che in casi di questo genere, sia più utile per questioni di ordine pubblico non consentire il raggiungimento del luogo della manifestazione sportiva per prevenire disordini ancora più gravi;

se i « tifosi » sono stati identificati e denunciati, in modo tale che sia possibile chiedere loro risarcimenti dei danni provocati. (4-09630)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

KESSLER. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nell'interrogazione parlamentare n. 4-05708 presentata il 12 marzo 2003, si chiedevano raggugli riguardo al destino della disciplina scolastica dello strumento musicale nella scuola media tenendo conto anche della legge di riforma scolastica approvata nel 2003. In particolare si evidenziava che la distribuzione non uniforme sul territorio nazionale di tali corsi

marzo si apprende del viaggio verso Pesaro di sedicenti « tifosi » di basket del Roseto, che, il 28 marzo 2004 si è trasformato in un incubo per molte persone;

i « tifosi », durante tutto il tragitto, hanno messo a ferro e fuoco la vettura nella quale viaggiavano, distruggendola, e le stazioni ferroviarie nelle quali il treno ha sostato;

nella stazione di Porto San Giorgio una ragazza è stata ferita dal lancio di una bottiglia;

nella stazione di Ancona è stata lanciata una bomba carta che provoca molta paura tra i passeggeri in attesa sulle banchine;

tutte le stazioni, in generale, sono state oggetto di lancio di suppellettili, comprese le tavolette dei servizi igienici;

durante il tragitto è stato tirato più volte il freno di emergenza, tanto che il treno è arrivato con oltre un'ora di ritardo;

all'arrivo nella stazione di Pesaro i « tifosi », decisamente su di giri, scesi dal vagone dal quale usciva fumo, hanno intonato cori lanciando insulti a Pesaro, alla Scavolini e a tutti i viaggiatori che si trovavano in stazione;

ad attendere i « tifosi » c'erano 20 poliziotti della Questura, 16 Carabinieri, 16 agenti della Polizia Penitenziaria e, come rinforzo, anche 16 poliziotti del Reparto Mobile;

dalla stazione ferroviaria di Pesaro i « tifosi » sono stati fatti salire su due pullman, che hanno subito, naturalmente, danni, e sono stati scortati dalle forze dell'ordine fino al Palasport;

alcuni dei tifosi, nonostante fossero privi di biglietto, sono stati fatti entrare al Palasport per evitare ulteriori disordini;

lo sport rappresenta senz'altro una risorsa importante quale scuola di civiltà e vita per tutta la popolazione e, soprattutto,

per i giovani, che dovrebbero trovare nella pratica sportiva, e nel tifo, motivo di crescita e maturazione responsabile;

le Forze dell'ordine hanno svolto in maniera ineccepibile il loro compito, nonostante le forti tensioni, evitando che accadessero incidenti ben più gravi, ma sono state sottratte alla cittadinanza che avrebbe avuto tutto il diritto di poter contare su di loro per qualunque evenienza —:

come sia possibile che lungo il tragitto possano essere accadute le cose sopra descritte, senza che non venisse deciso di bloccare il viaggio dei « tifosi » ai primi disordini;

se non si ritenga, che in casi di questo genere, sia più utile per questioni di ordine pubblico non consentire il raggiungimento del luogo della manifestazione sportiva per prevenire disordini ancora più gravi;

se i « tifosi » sono stati identificati e denunciati, in modo tale che sia possibile chiedere loro risarcimenti dei danni provocati. (4-09630)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

KESSLER. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nell'interrogazione parlamentare n. 4-05708 presentata il 12 marzo 2003, si chiedevano raggugli riguardo al destino della disciplina scolastica dello strumento musicale nella scuola media tenendo conto anche della legge di riforma scolastica approvata nel 2003. In particolare si evidenziava che la distribuzione non uniforme sul territorio nazionale di tali corsi

verrebbe a creare una evidente disuguaglianza di opportunità formativa tra i giovani residenti in province diverse;

la risposta alla succitata interrogazione di data 6 luglio 2003, riportava anche « che l'insegnamento dello strumento musicale nella scuola secondaria di primo grado sarà, comunque, oggetto di dovuta attenzione in sede di complessivo riassetto degli studi connesso alla riforma degli ordinamenti, sia per rispondere ai diversi bisogni formativi degli allievi, sia per fornire coerenza e continuità alla prevista istituzione del liceo musicale nel secondo ciclo »;

la recente approvazione del decreto legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004, prevede che la riforma scolastica entri in atto nella prima media a partire dall'anno scolastico 2004-2005 e gli anni successivi nella seconda e terza media;

il decreto legislativo succitato non fa alcun riferimento all'insegnamento di strumento musicale. Solo in via transitoria e per l'anno in corso, con la nota n. 3000 del 16 febbraio, il Ministero conferma la possibilità di attuare corsi ad indirizzo musicale, creando così disagio e precarietà, sia per i docenti di tali corsi, sia per la programmazione delle famiglie e per l'istruzione dei figli —:

quali concrete iniziative il Governo ritenga adottare per promuovere i corsi di strumento musicale per la scuola media, in maniera strutturale e definitiva.

(4-09629)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

il latte artificiale, nel nostro Paese, viene venduto dai 30 ai 36 euro al chilo, mentre negli altri Paesi d'Europa costa meno della metà (nell'indagine del *Corriere della Sera* del 23 marzo 2004 risulta che a Milano una confezione di latte in polvere Nestlè da un chilo costa 32 euro, mentre a Parigi 18,10 euro, a Londra 9,22 euro, a Berlino 16,60 euro);

il Ministro della salute ha chiesto, nella giornata del 23 marzo 2004, un rapporto urgente alla Direzione generale degli alimenti, in seguito alla denuncia riguardante il caro-latte;

recentemente, sulla prima pagina del *Corriere della Sera*, un ennesimo articolo denunciava la scarsa accoglienza alla nascita nel nostro Paese: i parti vengono programmati sulle esigenze delle strutture sanitarie e non su quelle delle partorienti, l'evento nascita è troppo medicalizzato, il taglio cesareo è diventato pratica di *routine* (un bambino su tre, in Italia, e addirittura uno su due in Campania, nascono con l'intervento chirurgico) allontanando l'Italia dai parametri dell'Organizzazione mondiale della sanità, secondo cui il cesareo non dovrebbe superare il 10,11 per cento;

la stampa dà risalto all'OMS che raccomanda, anche, l'allattamento al seno per almeno i primi sei mesi, ma le madri spesso rinunciano perché non sono aiutate; soltanto 7 ospedali italiani hanno ottenuto da Unicef e OMS il riconoscimento di « Ospedale amico del bambino » riservato, dal 1992, alle strutture che sostengono completamente l'allattamento materno (nel mondo sono più di 15 mila);

un altro dato importante, a conferma di quest'ultima denuncia, viene fornito dalle 100 volontarie della Lega del latte, le quali, contattate da migliaia di mamme che vogliono allattare, raccontano come, dopo il parto, vengano dimesse con l'indicazione della marca di latte che il bambino ha preso nella *nursery* ospedaliera;

nella guerra al caro-latte a poco è servito l'intervento dell'*Antitrust* di tre

verrebbe a creare una evidente disuguaglianza di opportunità formativa tra i giovani residenti in province diverse;

la risposta alla succitata interrogazione di data 6 luglio 2003, riportava anche « che l'insegnamento dello strumento musicale nella scuola secondaria di primo grado sarà, comunque, oggetto di dovuta attenzione in sede di complessivo riassetto degli studi connesso alla riforma degli ordinamenti, sia per rispondere ai diversi bisogni formativi degli allievi, sia per fornire coerenza e continuità alla prevista istituzione del liceo musicale nel secondo ciclo »;

la recente approvazione del decreto legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004, prevede che la riforma scolastica entri in atto nella prima media a partire dall'anno scolastico 2004-2005 e gli anni successivi nella seconda e terza media;

il decreto legislativo succitato non fa alcun riferimento all'insegnamento di strumento musicale. Solo in via transitoria e per l'anno in corso, con la nota n. 3000 del 16 febbraio, il Ministero conferma la possibilità di attuare corsi ad indirizzo musicale, creando così disagio e precarietà, sia per i docenti di tali corsi, sia per la programmazione delle famiglie e per l'istruzione dei figli —:

quali concrete iniziative il Governo ritenga adottare per promuovere i corsi di strumento musicale per la scuola media, in maniera strutturale e definitiva.

(4-09629)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

il latte artificiale, nel nostro Paese, viene venduto dai 30 ai 36 euro al chilo, mentre negli altri Paesi d'Europa costa meno della metà (nell'indagine del *Corriere della Sera* del 23 marzo 2004 risulta che a Milano una confezione di latte in polvere Nestlè da un chilo costa 32 euro, mentre a Parigi 18,10 euro, a Londra 9,22 euro, a Berlino 16,60 euro);

il Ministro della salute ha chiesto, nella giornata del 23 marzo 2004, un rapporto urgente alla Direzione generale degli alimenti, in seguito alla denuncia riguardante il caro-latte;

recentemente, sulla prima pagina del *Corriere della Sera*, un ennesimo articolo denunciava la scarsa accoglienza alla nascita nel nostro Paese: i parti vengono programmati sulle esigenze delle strutture sanitarie e non su quelle delle partorienti, l'evento nascita è troppo medicalizzato, il taglio cesareo è diventato pratica di *routine* (un bambino su tre, in Italia, e addirittura uno su due in Campania, nascono con l'intervento chirurgico) allontanando l'Italia dai parametri dell'Organizzazione mondiale della sanità, secondo cui il cesareo non dovrebbe superare il 10,11 per cento;

la stampa dà risalto all'OMS che raccomanda, anche, l'allattamento al seno per almeno i primi sei mesi, ma le madri spesso rinunciano perché non sono aiutate; soltanto 7 ospedali italiani hanno ottenuto da Unicef e OMS il riconoscimento di « Ospedale amico del bambino » riservato, dal 1992, alle strutture che sostengono completamente l'allattamento materno (nel mondo sono più di 15 mila);

un altro dato importante, a conferma di quest'ultima denuncia, viene fornito dalle 100 volontarie della Lega del latte, le quali, contattate da migliaia di mamme che vogliono allattare, raccontano come, dopo il parto, vengano dimesse con l'indicazione della marca di latte che il bambino ha preso nella *nursery* ospedaliera;

nella guerra al caro-latte a poco è servito l'intervento dell'*Antitrust* di tre

anni fa che ha multato 6 aziende accusate di fare cartello perché lo vendevano solamente in farmacia. Da allora il latte si trova anche nei supermercati, ma il prezzo non è calato;

il latte artificiale italiano è il più caro d'Europa, ma lo sono, anche, i pannolini, gli omogeneizzati di carne (costano, al chilo, 16 euro a Milano - Plasmon; 3,96 a Madrid - Plasmon; 6 Euro a Berlino - Lipp; 5,05 a Londra - Sainsbury; 5,60 a Parigi - Bledina), i passeggini, i seggiolini delle auto, le *baby sitter*, le visite dai pediatri privati;

le problematiche citate si inseriscono in un quadro in cui il nostro Paese è diventato il meno prolifico d'Europa e del mondo, con un tasso di natalità pari a 1,2 figli in media per donna, lontanissimo dalla cosiddetta soglia di sostituzione che garantisce la stabilità della popolazione (circa 2,1 figli per coppia);

il Presidente della Repubblica, nel suo messaggio alle donne per la giornata dell'8 marzo di quest'anno, ha dichiarato che: « un sostegno forte al recupero della natalità è essenziale per conservare i livelli di benessere dei quali godiamo. Una società con poche madri e con pochi figli è destinata a scomparire »;

il 22 marzo, il cardinale Camillo Ruini, presidente della Cei, aprendo i lavori del Consiglio permanente della conferenza episcopale italiana, ha concordato con il Presidente della Repubblica sottolineando che: « la condizione prima per il rilancio del cosiddetto sistema Italia riguarda comunque il nostro andamento demografico » ed ha elencato una serie di misure adatte a superare la denatalità quali un'equa ripartizione del carico fiscale che tenga adeguatamente conto del numero dei componenti della famiglia in rapporto al reddito complessivo, una politica che renda la casa accessibile per le giovani coppie, un incremento sostanziale dei nidi d'infanzia e delle scuole materne, un approccio al lavoro femminile, ma anche nella mentalità dei datori di lavoro,

capace di coniugare sul serio la realizzazione professionale della donna con la sua vocazione alla maternità;

ma l'Istat, in una sua recente indagine, ha rilevato che il desiderio di maternità delle donne italiane è doppio rispetto al tasso di natalità reale; l'80 per cento delle quarantenni italiane ha almeno un figlio e una percentuale altrettanto ampia di donne ne desidera, o ne avrebbe desiderato, un secondo;

ma il sogno si spezza quasi sempre a metà, quando una madre su tre si rende conto di non riuscire a conciliare lavoro e famiglia; il 20 per cento delle donne, è costretta a lasciare il lavoro dopo la prima gravidanza, di esse il 71 per cento, quando provano a tornare nel mondo del lavoro, si trovano escluse per sempre. Il 6 per cento di chi ha un impegno, a tempo determinato, si vede licenziata: ancora 7 donne su 10 non hanno alcun aiuto domestico e affrontano la fatica del doppio ruolo. Con il bimbo malato a casa, il 70, 80 per cento delle madri lavoratrici usufruisce di permessi, mentre solo l'1-2 per cento dei padri fa altrettanto (dati Istat e Cnel del 12 giugno 2003);

la povertà tra i minori rappresenta una forma particolarmente grave di privazione economica che contraddice i più elementari principi di uguaglianza delle opportunità; studi e ricerche recenti confermano come la povertà infantile sia fortemente correlata alla povertà in età adulta. La diffusione della povertà tra i minori, ossia la quota di minori poveri sul totale dei minori residenti, è pari al 16,9 per cento (il 27,4 per cento concentrato al Sud);

gli asili nido sono frequentati solo dal 6 per cento dei bambini a livello nazionale, con punte più alte nelle aree urbane dell'Italia settentrionale e centrale (diventano più alte solo nel caso di singole città emiliane) e dunque con profonde diversità tra le varie aree del Paese; tali differenze riguardano anche la scuola dell'infanzia per i bambini dai 3 ai 6 anni che è

presente per il 95 per cento sul territorio nazionale, raggiunge il 97,9 per cento nel Nord-Est e scende all'86,3 nel Sud;

del calo della natalità non si può dare una lettura semplificata; esso è un problema complesso che attiene certamente al ritardo con cui le giovani generazioni entrano nel mondo del lavoro, ma anche alla domanda, a cui non è stata data una risposta positiva, di conciliazione dei due ambiti, produttivo e riproduttivo, avanzata dalle donne —

quali interventi mirati intendano attivare per ridurre l'inaccettabile caro-prezzo del latte e di tutti i prodotti per neonati e bambini;

quali provvedimenti intendano assumere per accogliere la raccomandazione dell'Oms sull'allattamento al seno per i primi sei mesi;

come intendano intervenire per favorire una nascita più umana, favorendo i parti fisiologici, riducendo quelli medicalizzati, abbattendo i cesarei e creando modalità e spazi opportuni per favorire maternità e paternità più serene;

quali interventi complessivi vogliano adottare al fine di avviare una seria politica di superamento dell'attuale bassissimo tasso di natalità, considerato che le attuali misure (il *bonus* per il secondo figlio, i fondi per i soli asili aziendali) sono risultate del tutto insufficienti ad incentivare le nascite e a migliorare la vita dei bambini e delle famiglie.

(2-01150) « Alberta De Simone, Pollastrini, Finocchiaro, Labate, Battaglia, Di Serio D'Antona, Zannotti, Bogi, Giacco, Lucà, Abbondanzieri, Adduce, Banti, Boato, Bolognesi, Bonito, Buffo, Carboni, Chiti, Cima, Deiana, Diana, Gasperoni, Lucidi, Magnolfi, Mancini, Motta, Pinotti, Pistone, Rocchi, Trupia, Vigni ».

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

MARTELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione Europea ha varato una modifica al Regolamento comunitario che tutela la denominazione dei vini;

con l'introduzione di questa modifica l'Italia perde l'esclusiva su 17 denominazioni di vini prodotti sul territorio nazionale;

in questo modo si consente il commercio di vini contrassegnati da denominazione italiane, ma prodotti in altre parti del mondo;

nell'elenco dei nomi sui quali la Commissione rinuncia ad esercitare ogni azione di tutela sono comprese denominazioni di importanti vini italiani quali il Bianco di Lison, Amarone, Est ! Est ! Est !, Morellino, Vin Santo, Sclacchetrà, Recioto, Vino Nobile e Sforzato;

a queste denominazioni sono legati, come è evidente, vini di indubbia e documentata origine italiana e ai quali è legata l'economia di importanti aree vitivinicole;

la perdita dell'esclusiva su queste denominazioni ed il contemporaneo arrivo, sul mercato mondiale, dei vini-fotocopia prodotti in aree diverse da quelle originarie, determinerà danni gravi all'immagine dei vini italiani e, conseguentemente, danni altrettanto gravi all'economia del nostro Paese ed, in particolare, all'economia rurale delle aree vitivinicole interessate —

se il Governo intenda farsi carico, in sede comunitaria, di un preciso impegno a ripristinare sulle 17 denominazioni di vini italiani a rischio, la tutela della Comunità

presente per il 95 per cento sul territorio nazionale, raggiunge il 97,9 per cento nel Nord-Est e scende all'86,3 nel Sud;

del calo della natalità non si può dare una lettura semplificata; esso è un problema complesso che attiene certamente al ritardo con cui le giovani generazioni entrano nel mondo del lavoro, ma anche alla domanda, a cui non è stata data una risposta positiva, di conciliazione dei due ambiti, produttivo e riproduttivo, avanzata dalle donne —:

quali interventi mirati intendano attivare per ridurre l'inaccettabile caro-prezzo del latte e di tutti i prodotti per neonati e bambini;

quali provvedimenti intendano assumere per accogliere la raccomandazione dell'Oms sull'allattamento al seno per i primi sei mesi;

come intendano intervenire per favorire una nascita più umana, favorendo i parti fisiologici, riducendo quelli medicalizzati, abbattendo i cesarei e creando modalità e spazi opportuni per favorire maternità e paternità più serene;

quali interventi complessivi vogliano adottare al fine di avviare una seria politica di superamento dell'attuale bassissimo tasso di natalità, considerato che le attuali misure (il *bonus* per il secondo figlio, i fondi per i soli asili aziendali) sono risultate del tutto insufficienti ad incentivare le nascite e a migliorare la vita dei bambini e delle famiglie.

(2-01150) « Alberta De Simone, Pollastrini, Finocchiaro, Labate, Battaglia, Di Serio D'Antona, Zannotti, Bogi, Giacco, Lucà, Abbondanzieri, Adduce, Banti, Boato, Bolognesi, Bonito, Buffo, Carboni, Chiti, Cima, Deiana, Diana, Gasperoni, Lucidi, Magnolfi, Mancini, Motta, Pinotti, Pistone, Rocchi, Trupia, Vigni ».

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

MARTELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione Europea ha varato una modifica al Regolamento comunitario che tutela la denominazione dei vini;

con l'introduzione di questa modifica l'Italia perde l'esclusiva su 17 denominazioni di vini prodotti sul territorio nazionale;

in questo modo si consente il commercio di vini contrassegnati da denominazione italiane, ma prodotti in altre parti del mondo;

nell'elenco dei nomi sui quali la Commissione rinuncia ad esercitare ogni azione di tutela sono comprese denominazioni di importanti vini italiani quali il Bianco di Lison, Amarone, Est ! Est ! Est !, Morellino, Vin Santo, Sclacchetrà, Recioto, Vino Nobile e Sforzato;

a queste denominazioni sono legati, come è evidente, vini di indubbia e documentata origine italiana e ai quali è legata l'economia di importanti aree vitivinicole;

la perdita dell'esclusiva su queste denominazioni ed il contemporaneo arrivo, sul mercato mondiale, dei vini-fotocopia prodotti in aree diverse da quelle originarie, determinerà danni gravi all'immagine dei vini italiani e, conseguentemente, danni altrettanto gravi all'economia del nostro Paese ed, in particolare, all'economia rurale delle aree vitivinicole interessate —:

se il Governo intenda farsi carico, in sede comunitaria, di un preciso impegno a ripristinare sulle 17 denominazioni di vini italiani a rischio, la tutela della Comunità

Europea nei confronti di ogni e qualsiasi imitazione o contraffazione da qualsiasi paese esse provengano;

se il Governo non ritenga di dover intervenire, in sede europea, affinché vengano difesi quei vini prodotti nei Paesi dell'Unione sulla base di pratiche e di tradizioni storicamente riconosciute e con l'utilizzo di vitigni intimamente connessi con i rispettivi territori d'origine.

(4-09611)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta orale:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale n. 78 del 26 giugno 2001, ha cancellato il divieto di donazioni del sangue per le persone che hanno avuto comportamenti omosessuali, non considerandolo un comportamento di per sé a rischio;

alcuni centri trasfusionali continuano invece a vietare alle persone che dichiarano di aver avuto comportamenti omosessuali di donare il sangue;

presso il policlinico nella città di Bari, l'ospedale pediatrico « Giovanni XXIII » e l'ospedale « Di Venere », viene presentato ai donatori un questionario da compilare precedente alla donazione che esclude espressamente le persone che hanno avuto comportamenti omosessuali;

secondo quanto risulta all'interrogante, presso il centro trasfusionale dell'Ospedale Maggiore di Milano si registra comportamento analogo a quello descritto nei confronti dei donatori che hanno avuto comportamenti omosessuali, i quali vengono esclusi dalla possibilità di donare il sangue;

la scelta di escludere le persone omosessuali dalla donazione del sangue viene giustificata sulla base di un documento del

1992 della *Food and Drug Administration* americana, che non risulta far parte dell'ordinamento italiano e tantomeno di quello riferibile all'Unione europea e dunque direttamente applicabile nel nostro paese —:

quali iniziative intenda adottare affinché nelle strutture sanitarie venga applicato il decreto ministeriale 26 gennaio 2001, n. 78 « Protocolli per l'accertamento della idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti »;

quali iniziative intenda adottare affinché nelle strutture sanitarie venga posta fine ad una ingiusta discriminazione nei confronti della popolazione omosessuale. (3-03252)

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la commissione Aids del Ministero della salute sta elaborando il documento in relazione alla campagna di prevenzione contro l'Aids;

nel documento richiamato, che dovrebbe implementare le raccomandazioni al nostro paese per la tutela della salute contro l'Aids, non sarebbe prevista alcuna misura indirizzata espressamente alla popolazione omosessuale, né sarebbe coinvolta alcuna associazione *gay* del paese;

la Conferenza intergovernativa dei Ministri della sanità dell'Unione europea, riunitasi a Berlino lo scorso mese di febbraio, ha evidenziato quanto i rapporti omosessuali sono il campo su cui è necessario intervenire nella prevenzione all'Aids —:

se corrisponda al vero che nella attuale campagna di prevenzione del Ministero della salute non vi sia alcun riferimento alla popolazione omosessuale e non si faccia cenno alle misure di prevenzione contro la trasmissione sessuale della malattia, tra le quali l'uso del profilattico, sia per le persone etero che per gli omosessuali. (3-03253)

Europea nei confronti di ogni e qualsiasi imitazione o contraffazione da qualsiasi paese esse provengano;

se il Governo non ritenga di dover intervenire, in sede europea, affinché vengano difesi quei vini prodotti nei Paesi dell'Unione sulla base di pratiche e di tradizioni storicamente riconosciute e con l'utilizzo di vitigni intimamente connessi con i rispettivi territori d'origine.

(4-09611)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta orale:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale n. 78 del 26 giugno 2001, ha cancellato il divieto di donazioni del sangue per le persone che hanno avuto comportamenti omosessuali, non considerandolo un comportamento di per sé a rischio;

alcuni centri trasfusionali continuano invece a vietare alle persone che dichiarano di aver avuto comportamenti omosessuali di donare il sangue;

presso il policlinico nella città di Bari, l'ospedale pediatrico « Giovanni XXIII » e l'ospedale « Di Venere », viene presentato ai donatori un questionario da compilare precedente alla donazione che esclude espressamente le persone che hanno avuto comportamenti omosessuali;

secondo quanto risulta all'interrogante, presso il centro trasfusionale dell'Ospedale Maggiore di Milano si registra comportamento analogo a quello descritto nei confronti dei donatori che hanno avuto comportamenti omosessuali, i quali vengono esclusi dalla possibilità di donare il sangue;

la scelta di escludere le persone omosessuali dalla donazione del sangue viene giustificata sulla base di un documento del

1992 della *Food and Drug Administration* americana, che non risulta far parte dell'ordinamento italiano e tantomeno di quello riferibile all'Unione europea e dunque direttamente applicabile nel nostro paese —:

quali iniziative intenda adottare affinché nelle strutture sanitarie venga applicato il decreto ministeriale 26 gennaio 2001, n. 78 « Protocolli per l'accertamento della idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti »;

quali iniziative intenda adottare affinché nelle strutture sanitarie venga posta fine ad una ingiusta discriminazione nei confronti della popolazione omosessuale. (3-03252)

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la commissione Aids del Ministero della salute sta elaborando il documento in relazione alla campagna di prevenzione contro l'Aids;

nel documento richiamato, che dovrebbe implementare le raccomandazioni al nostro paese per la tutela della salute contro l'Aids, non sarebbe prevista alcuna misura indirizzata espressamente alla popolazione omosessuale, né sarebbe coinvolta alcuna associazione *gay* del paese;

la Conferenza intergovernativa dei Ministri della sanità dell'Unione europea, riunitasi a Berlino lo scorso mese di febbraio, ha evidenziato quanto i rapporti omosessuali sono il campo su cui è necessario intervenire nella prevenzione all'Aids —:

se corrisponda al vero che nella attuale campagna di prevenzione del Ministero della salute non vi sia alcun riferimento alla popolazione omosessuale e non si faccia cenno alle misure di prevenzione contro la trasmissione sessuale della malattia, tra le quali l'uso del profilattico, sia per le persone etero che per gli omosessuali. (3-03253)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'ultimo adeguamento apportato alla tariffa nazionale dei medicinali risale all'anno 1993, e cioè ad undici anni or sono;

in realtà la normativa vigente, e precisamente il TULS del 1934, prevede l'aggiornamento «almeno ogni due anni»;

la tariffa vigente, fissata con decreto ministeriale 19 agosto 1993, è rimasta immutata malgrado le reiterate sollecitazioni dei farmacisti italiani;

l'aumento dei prezzi delle sostanze incide ormai al punto tale da costringere gli operatori a vendere i prodotti ad un prezzo addirittura inferiore a quello d'acquisto, atteso il divieto, per il farmacista, di vendere medicinali ad un prezzo diverso da quello indicato in tariffa;

in particolare, poi, l'entrata in vigore (a partire dal 1° gennaio 2004) delle norme di buona preparazione dei medicinali in farmacia stabilisce le procedure di allestimento di preparati magistrali ed officinali non sterili con il dichiarato scopo di garantire la qualità del prodotto o offerto al pubblico, sicché, a maggior ragione, appare doveroso riconoscere un corrispettivo economico adeguato per l'opera professionale prestata;

l'eventuale mancato adeguamento della tariffa darebbe un colpo decisivo al settore della preparazione magistrale che da più parti si dichiara di voler sostenere ed anzi rilanciare;

anche la Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani ha invitato il Ministro della salute e la Direzione generale dei farmaci ad adeguare le tariffe, fin qui senza esito —

se non ritenga di dover provvedere, senza ulteriore indugio, ad adeguare la tariffa nazionale dei medicinali, bloccata dal 19 agosto 1993, malgrado la legge

disponga che l'adeguamento debba essere fatto «almeno ogni due anni». (4-09610)

OLIVIERI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la signora Riccarda Vaia, residente in Cavalese (Trento), aveva presentato domanda amministrativa il 22 febbraio 1995 con la quale chiedeva al Ministero della Salute il conferimento dell'indennizzo previsto dalla legge n. 210 del 1992 poiché assumeva di aver subito una poliomielite anteriore acuta, gravemente invalidante, a causa della vaccinazione antipoliomielitica praticata il 21 maggio 1960, su invito delle autorità sanitarie competenti;

visto il rifiuto del Ministero di esaminare la domanda amministrativa sull'assunto che la vaccinazione che aveva provocato il danno non era, all'epoca, obbligatoria, Riccarda Vaia adiva il Tribunale di Trento per sentire accertare il proprio diritto all'indennizzo;

chiedeva al giudice l'accoglimento di formale eccezione di illegittimità costituzionale, che pure formalmente sollevava, nei confronti dell'articolo 1 della legge n. 210 del 1992, nella parte in cui escludeva dall'indennizzo i cittadini danneggiati da vaccinazioni antipoliomielitica, non obbligatoria, ma tuttavia fortemente incentivata e consigliata dall'autorità sanitaria;

il Tribunale di Trento sollevava eccezione di illegittimità costituzionale della legge n. 210 del 1992 nei termini denunciati dalla signora Vaia Riccarda, lamentando altresì l'illegittimità costituzionale della riduzione del 70 per cento dell'indennizzo dovuto per il passato operata dal decreto-legge n. 450 del 1996, convertito dalla legge n. 641 del 1996;

successivamente la Corte costituzionale, con sentenza n. 27 del 1998, dichiarava la fondatezza della censura e dichiarava l'incostituzionalità della legge n. 210 del 1992 nella parte in cui escludeva dall'indennizzo i cittadini danneggiati da vaccinazione antipoliomielitica nell'arco

temporale compreso tra il 1959 ed il 1966, costringendo il legislatore a rettificare il disposto normativo cassato, con legge n. 362 del 1999;

all'esito del giudizio, in data 2 dicembre 2003 il Tribunale di Trento ha condannato il Ministero della salute a conferire alla signora Riccarda Vaia, l'indennizzo previsto dalla legge n. 210 del 1992, e l'assegno *una tantum* di cui alla legge n. 238 del 1997 con decorrenza dall'anno 1960, ma abbattuto del 70 per cento del suo valore attuale per tutti gli anni precedenti la presentazione della domanda amministrativa;

la sentenza n. 187/2003 del Tribunale di Trento ha concluso la causa n. 627/96 dopo ben 7 anni di giudizio;

l'importo dell'indennizzo dovuto per il passato ha subito un forte abbattimento ai sensi del decreto-legge n. 450 del 1996, convertito dalla legge n. 641 del 1996;

tuttavia il giorno del deposito della sentenza è stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il decreto interministeriale a firma dei Ministri Sirchia e Tremonti che riconosce ai soggetti che abbiano subito danni da emotrasfusione (consistente in contagio dal *virus* dell'epatite C) già beneficiari di indennizzo ai sensi della legge n. 210 del 1992, il diritto a percepire una ulteriore somma a titolo di risarcimento dei danni che varia da 388.000 euro, per chi non abbia almeno una sentenza favorevole, fino a 400.000 euro, per chi abbia almeno una sentenza favorevole, ma escludendo dal diritto al risarcimento tutti coloro che abbiano subito vaccinazione obbligatoria o consigliata;

ciò comporta una ingiustificabile disparità di trattamento tra i cittadini danneggiati da trattamento sanitario obbligatorio o incentivato, (come Riccarda Vaia, ai quali spetta soltanto l'indennizzo vitalizio *ex* legge n. 210 del 1992), ed i cittadini danneggiati da trattamento sanitario facoltativo (emotrasfusione) ai quali viene conferito anche un significativo risarcimento del danno, senza tener conto del

fatto che normalmente soltanto i primi subiscono il danno fin dalla più tenera età ed avrebbero maggior diritto all'attribuzione del beneficio risarcitorio-compensativo del maggior danno ricevuto;

la signora Vaia ha chiesto in giudizio la corresponsione dell'assegno vitalizio previsto dalla legge con decorrenza dalla data della lesione, nella stessa misura attualmente prevista dalla legge e con interessi e rivalutazione, mentre le è stato riconosciuto una assegno *una tantum* che ha un valore puramente simbolico, poiché consiste in una somma pari a circa cinque euro al giorno per tutti gli anni trascorsi dal 1960 al 1995, che pare più un'elemosina che un indennizzo;

il decreto dirigenziale del 17 novembre 2003, a firma del Direttore generale del Ministero della salute, dottor Filippo Palumbo, quantifica in 452.311,21 euro il risarcimento riconosciuto agli emotrasfusi che abbiano un'età compresa tra 41 e 50 anni che abbiano almeno una sentenza favorevole;

il problema è stato sollevato anche in Senato con interrogazione parlamentare a firma di dodici senatori di tutte le forze politiche ma non risulta aver ricevuto una risposta concreta e fattiva da parte del Ministro —:

se ritenga giusto che alla signora Riccarda Vaia, gravemente invalida a causa di vaccinazione antipoliomielitica, venga attribuito un indennizzo di cinque euro al giorno per i quaranta anni trascorsi dal 1960 ad oggi, a titolo di totale risarcimento di tutti i danni patiti, mentre ad un emotrasfuso che abbia subito un danno molto minore, e nei limiti della prescrizione decennale, viene riconosciuto un risarcimento di 400.000 euro aggiuntivo rispetto all'assegno vitalizio previsto dalla legge n. 210 del 1992;

se non ritenga opportuno costituire con le associazioni dei danneggiati da vaccinazioni una Commissione paritetica per la valutazione e quantificazione dei danni provocati da trattamenti sanitari

obbligatori o fortemente incentivati dalle autorità sanitarie, al fine di accertare definitivamente il numero dei cittadini danneggiati negli ultimi quaranta anni e predisporre un piano finanziario di intervento e di risarcimento di tutti coloro che hanno subito gravi danni alla salute, come la signora Riccarda Vaia;

se non ritenga corretto rinunciare, tramite la competente Avvocatura dello Stato, ad ogni contestazione in giudizio contro la sentenza del Tribunale di Trento, preferendo la meno dispendiosa strada dell'accordo transattivo, come è stato fatto per gli emotrasfusi (anche privi di sentenza favorevole), con il regolamento interministeriale pubblicato il 2 dicembre 2003 in attuazione del decreto-legge n. 89 del 23 aprile 2003. (4-09619)

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione Realacci e altri n. 1-00350, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della

seduta del 29 marzo 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sereni.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Ruzante n. 4-06135, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 28 aprile 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Motta.

ERRATA CORRIGE

Mozione Maura Cossutta e altri n. 1-00351 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 447 del 30 marzo 2004. Alla pagina 13494, prima colonna, dalla ottava alla undicesima riga deve leggersi: (1-00351) « Maura Cossutta, Vertone, Rizzo, Armando Cossutta, Diliberto, Bellillo, Nesi, Pistone, Sgobio, Boato ». e non: (1-00351) « Maura Cossutta, Rizzo, Armando Cossutta, Diliberto, Bellillo, Nesi, Pistone, Sgobio, Vertone, Boato », come stampato.

obbligatori o fortemente incentivati dalle autorità sanitarie, al fine di accertare definitivamente il numero dei cittadini danneggiati negli ultimi quaranta anni e predisporre un piano finanziario di intervento e di risarcimento di tutti coloro che hanno subito gravi danni alla salute, come la signora Riccarda Vaia;

se non ritenga corretto rinunciare, tramite la competente Avvocatura dello Stato, ad ogni contestazione in giudizio contro la sentenza del Tribunale di Trento, preferendo la meno dispendiosa strada dell'accordo transattivo, come è stato fatto per gli emotrasfusi (anche privi di sentenza favorevole), con il regolamento interministeriale pubblicato il 2 dicembre 2003 in attuazione del decreto-legge n. 89 del 23 aprile 2003. (4-09619)

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione Realacci e altri n. 1-00350, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della

seduta del 29 marzo 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sereni.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Ruzante n. 4-06135, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 28 aprile 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Motta.

ERRATA CORRIGE

Mozione Maura Cossutta e altri n. 1-00351 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 447 del 30 marzo 2004. Alla pagina 13494, prima colonna, dalla ottava alla undicesima riga deve leggersi: (1-00351) « Maura Cossutta, Vertone, Rizzo, Armando Cossutta, Diliberto, Bellillo, Nesi, Pistone, Sgobio, Boato ». e non: (1-00351) « Maura Cossutta, Rizzo, Armando Cossutta, Diliberto, Bellillo, Nesi, Pistone, Sgobio, Vertone, Boato », come stampato.

obbligatori o fortemente incentivati dalle autorità sanitarie, al fine di accertare definitivamente il numero dei cittadini danneggiati negli ultimi quaranta anni e predisporre un piano finanziario di intervento e di risarcimento di tutti coloro che hanno subito gravi danni alla salute, come la signora Riccarda Vaia;

se non ritenga corretto rinunciare, tramite la competente Avvocatura dello Stato, ad ogni contestazione in giudizio contro la sentenza del Tribunale di Trento, preferendo la meno dispendiosa strada dell'accordo transattivo, come è stato fatto per gli emotrasfusi (anche privi di sentenza favorevole), con il regolamento interministeriale pubblicato il 2 dicembre 2003 in attuazione del decreto-legge n. 89 del 23 aprile 2003. (4-09619)

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione Realacci e altri n. 1-00350, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della

seduta del 29 marzo 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sereni.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Ruzzante n. 4-06135, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 28 aprile 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Motta.

ERRATA CORRIGE

Mozione Maura Cossutta e altri n. 1-00351 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 447 del 30 marzo 2004. Alla pagina 13494, prima colonna, dalla ottava alla undicesima riga deve leggersi: (1-00351) « Maura Cossutta, Vertone, Rizzo, Armando Cossutta, Diliberto, Bellillo, Nesi, Pistone, Sgobio, Boato ». e non: (1-00351) « Maura Cossutta, Rizzo, Armando Cossutta, Diliberto, Bellillo, Nesi, Pistone, Sgobio, Vertone, Boato », come stampato.